



LUGLIO 2017

Australia's longest serving Italian community magazine | \$3
Print Post Approved PP100002073

**Oltre 2.000 morti nel
Mediterraneo da inizio
anno**

**Arrivi in Europa a
quota 83.928, l'85% in
Italia**





Nei porti italiani sbarcati 4000 migranti soccorsi nel Mediterraneo

Continuano gli sbarchi nei porti italiani dei migranti salvati alla fine di giugno nel Mediterraneo centrale: oggi si contano circa 4000 arrivi. In particolare, ha spiegato la centrale operativa della Guardia costiera che coordina le operazioni, a Reggio Calabria la nave Vos Hestia di Save the Children con oltre 1000 persone a bordo, a Salerno la Rio Segura della marina spagnola, inserita nel dispositivo Frontex, è arrivata con circa 1200 persone, la nave Aquarius di Sos Mediterranee a Corigliano Calabro con circa 1000, A Messina la P62 della guardia costiera maltese con 400, mentre a Trapani l'arrivo di un mercantile con altre 400 persone. Sol il 28 giugno sono stati circa 2000 i migranti sbarcati nei porti italiani. Sono oltre 2.000 i migranti e profughi morti nel Mediterraneo dall'inizio del 2017. Secondo i dati aggiornati diffusi con una nota dall'Organizzazione internazionale delle migrazioni (Oim) al 21 giugno, 2108 migranti e rifugiati hanno perso la vita tentando la traversata marittima verso l'Italia, mentre gli approdi in Europa sono stati 83.928, l'85% di questi in Italia. L'anno scorso nello stesso periodo erano arrivati in Europa tramite Mediterraneo erano arrivati più circa 216.000 migranti. Sulla copertina l'arrivata al Molo Manfredi di Salerno la nave spagnola Rio Segura con a bordo 1216 migranti. Le avverse condizioni meteo ha fatto rallentare la traversata della nave che trasporta il doppio delle persone consentite. Le donne in stato di gravidanza risultano 11, mentre i minori presenti 256 (non si sa se siano accompagnati o meno) di cui 13 neonati. Le nazionalità sono: Congo, Nigeria, Ghana, Mali, Gambia, Niger, Guinea, Sudan, Senegal, Bangladesh, Pakistan, Camerun. 300 persone rimarranno in Campania, 150 in Piemonte, 75 in Toscana, 96 in Lombardia, 75 in Veneto, 50 in Abruzzo e altrettanti in Molise, Friuli Venezia Giulia, Marche, provincia di Trento e Bolzano, Basilicata e Umbria, 100 in Emilia-Romagna, 39 in Liguria, 11 in Valle D'Aosta. Il 29 giugno a Corigliano Calabro – ha spiegato Antonio Schettini della Croce Rossa Italiana – sono arrivati 1037 migranti soccorsi nel Mediterraneo. "Ci stiamo preparando all'accoglienza per fare che siano rifocillati, controllati sanitariamente, essere soccorsi e per dare tutta l'assistenza necessaria". A bordo ci sono 11 donne incinte, mentre i minori sono 200. Diverse le nazionalità dei profughi presenti, quasi tutti sub sahariani. Sul posto sono presenti le autorità portuali, le forze dell'ordine, personale medico e rappresentanti della Prefettura di Cosenza che coordinano le operazioni. Il questore di Cosenza Giancarlo Conticchio è pronto ad assistere i profughi: "Sicuramente continueranno. Noi come popolo italiano e come forze di polizia siamo pronti a dare l'assistenza necessaria alla gente che fugge da quei paesi"

Conference of Mayors for Peace

Mayors for Peace, which has mayors from 7,355 cities from 162 countries/regions will hold its 9th General Conference in Nagasaki from 7-10 August. The keynote speaker will be Ms. Izumi Nakamitsu, UN High Representative for Disarmament Affairs. For more details visit: http://www.mayorsforpeace.org/english/report/meeting/9th_meeting.html

Mayors for Peace cities in Australia (86)

Adelaide Hills	Ipswich
Albany	King Island
Ararat	Lane Cove
Ballarat	Launceston
Bankstown	Lismore
Bass Coast Shire	Lithgow
Blacktown	Macedon Ranges Shire
Baw Baw Shire	Manly
Bowen Shire	Marion
Break O' Day	Maroondah
Bridgetown-Greenbushes	Melbourne
Buloke Shire	Melton Shire
Busselton	Moonee Valley
Byron Shire	Moreland
Cabonne	Mount Alexander Shire
Cairns	Mount Barker
Campbelltown	Mount Remarkable
Canada Bay	Narrabri
Canberra	Newcastle
Canterbury	Norwood Payneham & St Peters
Christmas Island	Palmerston
Cockburn	Parramatta
Darebin	Port Phillip
Denmark Shire	Randwick
Derwent Valley	Redland City
Devonport	Rockhampton
Dubbo	Ryde
East Gippsland Shire	Salisbury
Frankston	Shellharbour
Fremantle	Strathbogie Shire
Geelong	Subiaco
Glenelg Shire	Swan Hill
Gold Coast	Sydney
Gosford (*89.7)	Unley
Greater Shepparton	Victoria Park
Griffith	Warringah
Hindmarsh	Warrnambool
Greater Bendigo	West Torrens
Hobart	Wollondilly Shire
Holdfast Bay	Wollongong
Hume	Wyndham
Hurstville	Wyong Shire
Inner West	Yarra

Dopo l'alternanza, l'alternativa

Sembra che in Occidente si stia per esaurire la democrazia parlamentare forgiata dall'età industriale, che si dimostra sempre più incapace di gestire le politiche sociali ed economiche e di affrontare il problema dell'inquinamento, che è una parte del costo dell'industrializzazione ancora da pagare.

Bisogna ricordare che l'età industriale è stata segnata da un lungo boom economico, nonostante le frequenti oscillazioni, sostenute dai proventi del colonialismo, dalla ricostruzione dopo due guerre mondiali, dall'impulso consumistico. Tale boom era reso possibile dallo sfruttamento della classe operaia che, con le sue finora corpose organizzazioni, era riuscita a moderare gli aspetti più brutali del capitale.

Oggi esiste una sindrome comune tra i governi occidentali, cioè l'incapacità di affrontare le difficoltà oggettive della gente attraverso il rispetto dei diritti previsti dalle varie convenzioni internazionali e dalle Costituzioni più attrezzate e sensibili, come i diritti al cibo, all'acqua, alla casa e al lavoro, tanto per citare i più basilari.

Paradossalmente, il raggiungimento dell'apice della ricchezza, della produttività e della tecnologia, coincide, anche nei paesi ricchi, con il ritorno a livelli di povertà, miseria e abbandono che sembravano estinti.

Le risposte che venivano dalle dinamiche parlamentari fra forze diverse collocate al governo o all'opposizione non sembrano convincere gli elettori, che percepiscono sempre meno differenze fra le varie forze politiche convenzionali. Perde fascino l'alternanza al governo fra partiti convenzionali o coalizioni di partiti, prende quota la richiesta di alternativa, che si tratti di un Trump o di un Corbyn.

Le alternative sono possibili, ma non passano attraverso i sistemi distruttivi imposti dal capitale, che sta trasformando i rapporti sociali ed economici, ma attraverso investimenti su progetti e servizi infrastrutturali legati ai diritti e ai bisogni della gente, e non all'esigenza del capitale di trovare occasioni di investimento sicure.

After alternating, the alternative

It seems that the effectiveness of Western parliamentary democracy, forged from the industrial age, is waning as shown by its inability to manage social and economic policies and addressing environmental pollution whose cost industrialization still has to pay.

It must be remembered that the industrial age was marked by a long economic boom, despite the frequent oscillations, supported by colonial income, the reconstruction after two world wars, consumer demand and the exploitation of workers who through their organizations so far, had managed to moderate some of capital's brutal aspects. The common thread among Western governments is their failure to address people's objective difficulties and ensure rights agreed in international conventions and in the better and fairer Constitutions, such as rights to food, water, home and work, to name the most basic.

Paradoxically, despite achieving increasing wealth, productivity, and technology even rich countries are seeing a return to a poverty, misery and abandonment that seemed to have been extinguished.

Responses from oppositional parliamentary dynamics do not seem to persuade voters, who perceive less and less differences between the various conventional political forces and instead of alternating between conventional parties or party coalitions, are increasingly attracted to alternatives, whether they be a Trump or a Corbyn.

Alternatives are possible, but not those imposed by capital's disruptive measures that are transforming social and economic relations. The current push is for infrastructure spending but it must be on projects and services related to people's rights and needs, and not to capital's need for safe and guaranteed investment opportunities.

n sommario

Italia		Australia		Internazionale	
Fuga dall'Italia	p5	Trattamento inumano	p3	Il lavoro minorile	p7
Venezia e i pali sintetici	p20	Più vecchi e diversi	p18	I matrimoni omosessuali	p9
Brevi	p10	Brevi	p24	Brevi	p28

Emilio Fede: "Col cazzo che vado in galera. Al massimo ai servizi sociali, ma non da Don Mazzi"

"Io in galera? Col cazzo che ci vado. Fra pochi giorni faccio 86 anni. Al massimo vado ai servizi sociali, ma non da Don Mazzi". Così ai microfoni de La Zanzara (Radio24) l'ex direttore del Tg4, Emilio Fede, commenta la sentenza con cui è stato condannato a 3 anni e mezzo per concorso in bancarotta con Lele Mora (che ha patteggiato) per la vicenda della Lm Management e della presunta distrazione di un milione e 100 mila euro dal finanziamento di 2 milioni 750 mila euro stanziato nel 2010 da Silvio Berlusconi per il salvataggio della società dell'ex talent scout. Fede dovrà anche risarcire per intero la somma distratta all'impresa individuale Dario Mora, la curatela del fallimento. "Questa sentenza fa ridere. Non ho preso un soldo" - si difende l'ex direttore del Tg4 - "Ma poi dove vado a prendere questi soldi con cui risarcire? Vado al casinò di Montecarlo e poi finanzia la curatela? Ma la curatela è un cretino idiota. Non so manco come si chiama. Gigetto, Gigino, Gigino il puzzolente. Al massimo rimborso 50 euro, così comprano le noccioline e si mettono in una gabbia la posto delle scimmie. Dovessi aspettare l'Appello e la Cassazione, vedrete. In banca ho sul conto 2800 euro. Ma quali milioni, ho solo la pensione. E vogliono prendermi pure un quinto della pensione, ma vadano affanculo. Lo faranno sicuramente". E aggiunge: "Vivo solo della mia pensione, 9870 euro, che mi basta per vivere elegantemente rispetto a tanta gente che non sa come campare. Sai cosa hanno fatto? Hanno accelerato i tempi dell'eventuale risarcimento e qualcuno avrebbe detto: 'Bisogna fare in fretta, perché questo è vecchio'. Se qualcuno ha detto veramente questa frase, è una testa di cazzo. Cosa mi sequestreranno? Posso mettere all'asta i mobili antichi, le mie giacche, i vestiti. Solo questo. Non ho nemmeno una casa di proprietà". Fede continua: "Vivo in affitto in una casa di proprietà Mediaset. Pago 3mila euro al mese. Ho fatto una richiesta per ridurmi l'affitto. Lo sapete di quanto me lo hanno ridotto? Duecento euro. Con mia moglie non ci vado a vivere, perché io sto a Milano, lei a Roma. E poi non voglio vivere con lei nella stessa casa. Ho anche un autista, è un extracomunitario, ma è un cretino. Non sa l'italiano, non conosce le strade, vuole lavorare da noi, lasciassero il posto agli italiani. Non capiscono l'italiano e vogliono lavorare da noi". Poi attacca la deputata di Forza Italia, Michela Vittoria Brambilla: "Lei non c'entra niente con l'animalismo di Berlusconi, non deve vantarsi di nulla. Berlusconi amava gli animali prima della Brambilla, poi ha trovato un altro animale come la Brambilla e l'ha assunta come animalista. Non mi è antipatica, mi sta sulle palle. Amo gli animali, ma il fatto che lei faccia la portaborse degli animali mi ha rotto le palle. Lele Mora? Lo ha detto lui stesso: ho fatto una cretina"

tratto da *il Fatto Quotidiano* 14 giugno 2017

ORA TOCCA
CAPIRE ANCHE
SCIITI E SUNNITI.
BELLO QUANDO
ERANO TUTTI
MUSULMANI



MAURO BIANI 2017

**sul
serio**

PER AUMENTARE
IL LAVORO C'È BISOGNO DI
FIDUCIA NEI BUONI AFFARI,
E LA GIUSTIZIA SOCIALE
NON È UN BUON AFFARE.



MAURO BIANI 2017

Risarcimento record a detenuti

Un'azione collettiva di risarcimento danni per oltre 1900 profughi e richiedenti asilo detenuti nell'isola di Manus in Papua Nuova Guinea nel Pacifico, si è conclusa il 13 giugno con un accordo extragiudiziale per oltre 70 milioni di dollari australiani più costi legali per 20 milioni di dollari, il risarcimento più oneroso in materia di diritti umani nella storia australiana. I loro legali sostengono che l'Australia ha violato gli obblighi di assistenza (duty of care), tenendo i detenuti in condizioni che hanno causato danni fisici e psicologici. L'azione collettiva era stata avviata per conto di persone detenute nel centro fra il 2012 e il 2014. Il governo conservatore di Canberra ha concordato il risarcimento piuttosto che procedere con un processo di almeno sei mesi davanti alla Corte Suprema di Melbourne, che avrebbe richiesto deposizioni di 200 testimoni riguardo ad abusi sessuali e fisici sistematici, fra cui un omicidio per mano di guardie del centro durante disordini, oltre a trattamenti medici inadeguati che hanno portato a lesioni e decessi. Il centro di detenzione stabilito a Manus dall'Australia, che si affianca a quello nel piccolo stato-isola di Nauru, un anno fa era stato definito incostituzionale della Corte Suprema di Papua Nuova Guinea, che ha dichiarato illegale la detenzione. La sua chiusura è programmata per il prossimo ottobre e rimane operativo ospitando quasi 900 uomini, il cui futuro rimane del tutto incerto, dato che l'Australia ha finora escluso di accoglierli. Le organizzazioni per i diritti umani accusano invece Canberra di aver accettato l'accordo come 'prezzo del silenzio' per evitare che emergessero in udienze pubbliche evidenze di violazioni nei centri che sono coperti da totale segretezza. Il direttore del Centro legale per i diritti umani, Daniel Webb, ha detto che il caso è "una concessione importante e attesa a lungo che notoriamente ha causato danni profondi a persone innocenti verso cui l'Australia aveva obblighi di assistenza". E ha aggiunto che i profughi detenuti a Manus e a Nauru dovrebbero essere accolti al più presto in Australia.

Accusa di trattamento inumano

L'Australia ha una responsabilità "chiara e innegabile" per i danni fisici e psicologici provocati dal suo regime di detenzione illegale degli oltre 1.400 richiedenti asilo e profughi, trattenuti a tempo indefinito nell'isola di Manus in Papua Nuova Guinea e nel piccolo stato-isola di Nauru, nel Pacifico, dopo essere stati intercettati in mare.



di Claudio Marcello

Lo afferma il relatore speciale dell'Onu sui diritti umani dei migranti, Francois Crépeau, nel rapporto appena diffuso sulla sua visita nei due centri lo scorso novembre. Il regime di detenzione offshore - aggiunge - è un "trattamento crudele, inumano e degradante, ingiustamente punitivo e illegale secondo il diritto internazionale, che macchia la buona reputazione dell'Australia in materia di diritti umani".

"I problemi di salute mentale sono dilaganti, specialmente disturbi da stress post-traumatico, ansia e depressione", scrive Crépeau. "Molti profughi e richiedenti asilo sono in una dieta costante di sonniferi e antidepressivi. Anche i bambini mostrano segni di angoscia e molti adolescenti sono già trattati con antidepressivi".

Nel suo rapporto di 21 pagine, il relatore speciale rileva che molti di essi non si sentono al sicuro. "Molti riferiscono di incidenti di abusi verbali, attacchi fisici, stupri o furti da parte della comunità locale, ma anche da parte delle guardie di sicurezza... Nonostante le denunce alla polizia, nessuno viene considerato responsabile e data la mancanza di fiducia verso la polizia locale, spesso gli incidenti non vengono denunciati".

Il relatore ha al contrario elogiato come "esemplare" il programma formale dell'Australia di protezione umanitaria di profughi, citando in particolare l'accoglienza addizionale di 12 mila rifugiati dai conflitti in Siria e in Iraq come "contributo prezioso e positivo al problema globale della dislocazione forzata".

Il governo di Canberra, in una risposta formale, respinge il rapporto di Crépeau, denunciando errori nelle sue conclusioni e sostenendo che la forte politica di protezione dei confini consente di dare "un contributo generoso agli sforzi globali di reinsediamento umanitario".

Molti riferiscono di incidenti di abusi verbali, attacchi fisici, stupri o furti da parte della comunità locale, ma anche da parte delle guardie di sicurezza



The bank levy - another sneaky cover up job

by *Gaetano Greco*

The way the Turnbull government introduced the new bank levy was really a pretty sneaky trick. Not for the reason that the banks were caught by surprise by its announcement but because they have been left off the hook yet again.

Although people are angry about huge bank profits and outrageous executive salaries in the context of a growing income divide in our society; the government is pretending to get tough by imposing a bank levy.

But if we unpack what the levy is really about, we find - no surprises here - that they will not really be paying the full impost of the levy; the shareholders, their employees (through staff cuts and lower pay) and we the taxpayers will. Even the Australian Bankers Association admits this. Let me explain.

The levy will only apply to the big four banks with liabilities of at least \$100 billion — Commonwealth Bank, National Australia Bank, Westpac and ANZ — plus Australia's fifth biggest lender, Macquarie Bank and it's expected to raise between \$1.5 billion and \$1.6 billion each year. So roughly \$6.2 billion in the four years' forward estimates.

Also let's not forget that the big banks are backed by a government guarantee, which according to the Reserve Bank of Australia is effectively a \$5 billion annual taxpayer subsidy to the banks. When you compare the levy with the enormous guarantee (which feeds directly into the profits they make) they are still coming out of it well in front. The taxpayer's guarantee helps make them arguably the most profitable banks in the world, reporting more than \$15 billion in collective profits for just the first half of the 2017 financial year. In fact, Australian banks enjoy returns on their equity of between 14-17%, which is close to double, many of their overseas counterparts make. Not to mention that the big four banks benefit from an entrenched oligopolistic market that sees them dominate in the provision of banking services in Australia.

The other little trick is that levy isn't directly paid out of bottom line profits like a normal company tax. The banks will write it off as a tax deduction, and that's before, any overall cuts to the company tax rate for big business.

So what are our big banks squealing about? The government has still let these loan sharks off the hook from not paying their fair share of tax in an era of shrinking government revenue and savage expenditure cuts and preventing a much needed Royal Commission into their affairs.

Erosione dello stato per i neozelandesi

I diritti dei neozelandesi in Australia sono stati erosi, secondo il gruppo di lobby Oz Kiwi.

La lobby, per i neozelandesi che vivono in Australia, ha detto che i neozelandesi che vivono in Australia stavano facendo un brutto -affare-, e ha proposto modifiche alla cittadinanza australiana che potrebbero peggiorarlo.

Joanne Cox la portavoce Oz Kiwi, ha detto che vi era stata una costante erosione dei diritti a partire dal 2001, quando i neozelandesi non erano più considerati residenti permanenti all'arrivo.

I cambiamenti richiederebbero ai richiedenti la cittadinanza, di risiedere come residenti permanenti per quattro anni anziché uno. Gli studenti della Nuova Zelanda sarebbero trattati come studenti internazionali, pagando più del triplo le loro tasse attuali, e ai neozelandesi che hanno venduto la loro casa in Australia verrebbe addebitata l'imposta sulle plusvalenze.

Più di 600.000 neozelandesi vivono in Australia, principalmente nel New South Wales e in Queensland, e fino a poco fa il flusso tra i paesi è stato unilaterale. Negli ultimi tre anni, il numero di neozelandesi che si dirigevano verso le coste australiane è sceso da una media di 27.600 all'anno a 20.500 lo scorso anno, secondo le statistiche della Nuova Zelanda .

Sempre più persone si stanno muovendo dall'Australia alla Nuova Zelanda, con numeri nel corso degli ultimi tre anni quasi raddoppiati a 15.800 all'anno rispetto a una media di 8.900 all'anno per i precedenti 35 anni. Ora sono più di 62.000 gli australiani che vivono lì.

Attualmente, Kiwi in Australia:

- Possono vivere indefinitamente in Australia
- Ricevono nessuna disoccupazione o prestazioni di malattia, o in caso di catastrofe
- Possono pagare NDIS, ma non hanno accesso ai benefici
- Non sono ammissibili ai prestiti agli studenti
- Non sono ammessi a votare
- Non sono ammessi a lavorare per il governo australiano o Forze della Difesa (Fonte: Immigrazione australiano)

Attualmente, gli australiani in Nuova Zelanda:

- Sono residenti permanenti all'arrivo
- Possono accedere alla sicurezza sociale dopo due anni
- Possono essere pagati i crediti d'imposta Famiglia all'arrivo
- Hanno diritto al voto, dopo un anno di residenza
- Possono accedere ai prestiti agli studenti dopo tre anni
- Possono richiedere la cittadinanza dopo cinque anni Fonte: Nuova Zelanda immigrazione

Nel 2016 meno di 500mila nati e sempre più italiani se ne vanno all'estero

Calano ancora le nascite dei cittadini italiani e per il secondo anno di fila nel 2016 i nuovi nati sono stati meno di 500mila. Un trend che prosegue dal 2008 ma che viaggia in senso opposto rispetto agli italiani nati all'estero, che continuano ad aumentare: più di 23mila nel 2015 e circa 27mila l'anno dopo (dato provvisorio). Si tratta prevalentemente di cittadini di origine straniera che emigrano in un Paese terzo o fanno rientro nel Paese d'origine dopo aver trascorso un periodo in Italia ed aver acquisito la cittadinanza italiana. Se a questi si sommano anche i figli nati in Italia che emigrano con il nucleo familiare, si raggiungono circa 40mila persone. Ma i dati che emergono dal Bilancio demografico nazionale di Istat al 31 dicembre del 2016 raccontano anche un Paese in cui calano i residenti, che diminuiscono di oltre 75mila unità, e aumentano gli italiani (ma anche gli stranieri) che decidono di andarsene. In circa 157mila (di cui quasi 115 mila di cittadinanza italiana) hanno lasciato l'Italia, con un incremento di 12mila unità rispetto al 2015.

Un'impresa su 10 è guidata da stranieri

Un'impresa su dieci, in Italia, è guidata da stranieri secondo l'indagine condotta da Unioncamere-InfoCamere. Tra gennaio e marzo ha rallentato il passo, ma continua a mostrare una vitalità decisamente più accentuata del resto dell'azienda-Italia. La componente straniera della imprenditoria continua ad espandersi seguendo un trend di crescita quasi costante che, alla fine di marzo di quest'anno, l'ha portata alla soglia delle 575mila realtà, pari al 9,5% dell'intero stock di imprese iscritte ai registri delle Camere di commercio italiane.

Fuga dall'Italia

Negli anni della crisi 509mila italiani hanno fatto le valigie per cercare fortuna altrove. E' la fotografia scattata dal rapporto "Il lavoro dove c'è" dell'Osservatorio statistico dei consulenti del lavoro.

Dal 2008 al 2015 la mancanza di lavoro non solo ha spinto mezzo milione di persone ad andare via, cancellandosi dall'anagrafe dei comuni d'origine, ma ha anche scoraggiato i cittadini stranieri dal restare in Italia. Un Paese che "non attrae", ha commentato Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro.

Ad aver fatto i bagagli, spiegano i professionisti, sono soprattutto laureati, "altamente qualificati", che possono vantare un "elevato grado di specializzazione": la già nota fuga di cervelli. Chi emigra sceglie soprattutto la Germania: solo nel 2015 si sono trasferiti lì in 20mila. Seconda meta, "in forte crescita", la Gran Bretagna, che ha accolto 19mila italiani, terza la Francia. Il rapporto dei consulenti del lavoro fa anche notare che chi va all'estero, oltre ad avere più opportunità di trovare lavoro, riceve una busta paga più sostanziosa: la differenza fra il salario medio di chi lavora nella città di origine e di chi emigra per lavorare "supera i 500 euro", cioè il 43,8% in più.

La fuga occupazionale dall'Italia, sottolinea il dossier, è aumentata in modo significativo a partire dal 2012, anno in cui se ne sono andate 236.160. Cifra che non ha mai smesso di aumentare: 318.255 nel 2013, 407.114 nel 2014, per poi superare il mezzo milione nel 2015. Non solo: la crisi economica ha anche causato il rimpatrio di un numero considerevole di cittadini dell'Est Europa, in particolare romeni, polacchi, ucraini e moldavi, che non trovavano più conveniente vivere in Italia visti "i redditi da lavoro percepiti". Dal 2008 al 2016 sono stati quasi 300mila gli stranieri che, non trovando più opportunità di inserimento nel mercato italiano, hanno scelto di tornare nei loro Paesi d'origine o di andare altrove in Europa.

Al Sud 1 impresa su 4 è donna

Il Mezzogiorno "vince" per presenza di donne a capo delle imprese secondo i dati Unioncamere. Infatti, forti di oltre 474mila presenze, le donne d'impresa del Sud rappresentano il 36% del milione e 316mila imprese femminili registrate nel nostro Paese. Inoltre, il loro "peso" sull'insieme del tessuto produttivo delle regioni meridionali è maggiore rispetto alle altre circoscrizioni territoriali.

Nel Mezzogiorno, infatti, il tasso di femminilizzazione (dato dal rapporto tra il totale delle imprese e la componente femminile) raggiunge quasi il 24%. In pratica, circa 2 punti percentuali in più del dato medio nazionale (21,75%) ma anche un punto percentuale in più rispetto al Centro (dove si contano 299mila imprese con un tasso di femminilizzazione del 22,57%), e quasi 4 punti percentuali in più rispetto al Nord-Est (oltre 231mila imprese, pari al 20,03% del totale) e al Nord-Ovest (quasi 312mila, e un tasso di femminilizzazione del 19,92%). Nelle prime 10 posizioni della graduatoria delle imprese per tasso di femminilizzazione, il Mezzogiorno è presente con 7 regioni, con Molise (9.853 imprese guidate da donne, pari al 28,11% del totale), Basilicata (15.956, 26,71%), e Abruzzo (37.916, 25,78%) sui gradini più alti del podio. Trentino Alto Adige, Lombardia e Veneto le regioni nelle quali, al contrario, le imprese a trazione femminile incidono meno sul totale.

Monopolisti web condizionano umanità intera

Bisogna prestare attenzione “ai tanti ‘grandi fratelli’ che governano la rete”. Perché “la concentrazione in capo a pochi soggetti privati di un relevantissimo potere, non solo economico, ha infatti determinato un mutamento sostanziale nei rapporti tra individuo e Stato, tra pubblico e privato, cambiando profondamente la geografia del potere”. A spiegarlo è stato il presidente è stato il presidente dell’Autorità Garante per la Protezione dei dati personali, Antonello Soro, presentando al relazione annuale al Parlamento italiano. “Se ciò che per ciascuno è dato personale, intima essenza del sé – sottolinea Soro – diviene per i grandi monopolisti del web dato economico da sfruttare commercialmente, le implicazioni in termini antropologici, ma anche sociali e politici sono eloquenti. È significativo che la legislazione europea in materia ruoti attorno alla figura del “data subject”: l’interessato è definito a partire dai suoi dati, ne è fonte ed allo stesso tempo ne ha la signoria, il cui esercizio rappresenta la vera e unica garanzia rispetto ai tanti “grandi fratelli” che governano la rete. La concentrazione in capo a pochi soggetti privati di un relevantissimo potere, non solo economico, ha infatti determinato un mutamento sostanziale nei rapporti tra individuo e Stato, tra pubblico e privato, cambiando profondamente la geografia del potere”. Il Garante per la Privacy spiega che “un numero esiguo di aziende possiede un patrimonio di conoscenza gigantesco e dispone di tutti i mezzi per indirizzare la propria influenza verso ciascuno di noi, con la conseguenza che, un numero sempre più grande di persone – tendenzialmente l’umanità intera – potrà subire condizionamenti decisivi”.

Moscovici avverte partner Ue: “Non si scherza col fuoco”

Duro monito del commissario europeo agli Affari economici ai Paesi di Eurolandia restii a definire un accordo sull’alleggerimento del debito della Grecia. “Non si scherza col fuoco”, ha affermato Pierre Moscovici. Il 7 luglio il governo greco aveva avvertito che non intende accettare rinvii, che si attende di chiudere la questione all’incontro dei ministri del 15 giugno e che se così non fosse intende premere affinché venga portata in sede di Consiglio di capi di Stato e di governo Ue e respingendo la proposta del Fmi di rinviare la definizione di questo aspetto di qualche mese (probabilmente a dopo le elezioni in Germania). “Voglio veramente lanciare un messaggio molto chiaro ai creditori della Grecia – ha detto Moscovici durante una conferenza stampa a Parigi il mese scorso– non si scherza col fuoco”.

May: cambierò legge diritti umani se serve a lotta terrorismo

La premier britannica Theresa May ha affermato di essere pronta a modificare le leggi sui diritti umani se queste dovessero “ostacolare” la caccia ai presunti terroristi. May – riporta la Bbc – ha detto che intende rendere più semplice l’espulsione di presunti terroristi stranieri e di voler “limitare la libertà di espressione e di movimento” di coloro che rappresentano una minaccia. Parlando il 6 giugno a Slough in un incontro con sostenitori dei Tories la premier non ha precisato le sue proposte, ma ha detto: “Voglio condanne a pene detentive più lunghe per i responsabili di atti terroristici. Voglio rendere più facile per le autorità l’espulsione di presunti terroristi verso i loro paesi di provenienza. E voglio fare di più per limitare la libertà di movimento delle persone sospettate di terrorismo quando abbiamo indicazioni sufficienti per dire che costituiscono una minaccia, anche se non abbiamo abbastanza prove per portarli davanti a un tribunale”. Poi ha aggiunto: “E se le nostre leggi a tutela dei diritti umani saranno d’intralcio, cambieremo le leggi così da poterlo fare”.

Cyberattacchi: potremmo rispondere con raid militari

La Gran Bretagna potrebbe lanciare raid militari in ritorsione a futuri attacchi informatici: lo ha annunciato il 28 giugno il ministro della Difesa britannica, Michael Fallon, avvertendo i potenziali aggressori che un eventuale attacco ai sistemi britannici “potrebbe innescare una risposta da qualsiasi dominio, aria, terra, mare o cyberspazio”. Il ministro, si legge sull’edizione odierna del Telegraph, ha affermato che la capacità del Regno Unito di condurre i propri attacchi informatici contro lo Stato islamico in Iraq hanno salvato vite umane durante la battaglia per Mosul in Iraq. Analoghe iniziative sono state prese dalle autorità di Londra anche durante la battaglia per Raqqa in Siria.

Corbyn venne sorvegliato come “sovversivo”

Il leader laburista Jeremy Corbyn è stato sorvegliato per vent’anni dai servizi britannici nel timore che potesse “minare la democrazia”, dal momento che veniva considerato “un sovversivo”: è quanto pubblica il quotidiano ultraconservatore The Daily Telegraph, citando fonti dello Special Branch, l’unità della polizia incaricata della sicurezza interna. Nella definizione dello Special Branch “sovversivo” indica qualcuno impegnato in “attività che intendono minare o rovesciare la democrazia parlamentare attraverso mezzi politici, industriali o violenti”; non è chiaro quali iniziative di Corbyn l’abbiano fatto finire nel mirino dei servizi, ma secondo la fonte non si tratterebbe della sua simpatia nei confronti dei Repubblicani irlandesi dello Sinn Fein.

In Afghanistan non stiamo vincendo

I talebani avanzano in Afghanistan. Lo ha detto il segretario alla Difesa, Jim Mattis, davanti alla commissione Forze Armate del Senato. “Non stiamo vincendo in Afghanistan. Correggeremo questa situazione al più presto [...] I talebani hanno avuto un buon anno [...] In questo momento, penso che il nemico stia avanzando” ha aggiunto. Gli Stati Uniti stanno valutando la possibilità di cambiare la propria strategia e inviare alcune migliaia di soldati in più in Afghanistan.

Nordcorea è minaccia più grande per la pace nel mondo

Il segretario alla Difesa degli Stati Uniti James Mattis ha espresso preoccupazione il 12 giugno per la minaccia della Corea del Nord alla pace nel mondo, ricordando il programma di armamenti del regime, definito un “pericolo attuale e chiaro”. “La minaccia più pericolosa e urgente per la pace e la sicurezza è la Corea del Nord”, ha affermato il capo del Pentagono in una dichiarazione scritta, prima di essere ascoltato dalla Commissione Forze Armate della Camera dei rappresentanti. “Il programma di armi nucleari del regime è un pericolo presente e chiaro a tutti, e le azioni provocatorie del regime, chiaramente illegali secondo il diritto internazionale, non sono diminuite, nonostante le sanzioni e le critiche delle Nazioni Unite,” ha insistito Mattis. Il segretario alla Difesa e il capo di Stato Maggiore Joe Dunford hanno avvertito sulle gravi conseguenze per la penisola coreana in caso di ulteriore escalation della tensione. “Sarebbe una guerra mai vista dal 1953”, ha commentato Mattis, riferendosi alla guerra di Corea che si è conclusa in quell’anno. “Sarebbe una guerra, molto molto grave”, ha detto.

Il lavoro minorile

Secondo un recente rapporto UNICEF nel mondo sono 150 milioni i bambini fra i 5 e i 14 anni coinvolti nel lavoro minorile, nei paesi più poveri quasi un bambino su quattro. 150 milioni di bambini vittime di questa piaga, ovunque essi siano: bambini poveri, bambini soli, bambini



migranti senza punti di riferimento, senza diritti. La più alta percentuale di bambini lavoratori si trova in Africa subsahariana (il 28% di quelli tra i 5 e i 14 anni; seguono: Africa Centrale e dell’Ovest con quasi il 28% e Africa dell’Est e del Sud con il 26%. In Medio Oriente e Nord Africa e in Asia dell’Est e nel Pacifico, il 10% dei bambini che fanno parte di questa fascia d’età stanno svolgendo lavori potenzialmente dannosi rispetto al 9% dei bambini in America Latina e nei Caraibi. Le bambine hanno molte più probabilità di essere coinvolte nei lavori domestici.

Paesi ricchi: 1 bambino su 5 in povertà

Secondo l’ultima “Report Card” dell’UNICEF - Centro di Ricerca Innocenti, 1 bambino su 5 nei Paesi ad alto reddito vive in povertà reddituale relativa e in media 1 su 8 affronta insicurezza alimentare. Circa 1 bambino su 10 nei Paesi ad alto reddito vive in famiglie in cui nessun adulto possiede un impiego; fra i giovani fra i 15 e i 19 anni nei Paesi ad alto reddito, circa 1 su 13 non lavora, non studia e non segue un programma di formazione (NEET); nei Paesi ad alto reddito, nel 2012, il suicidio è stato la principale causa di morte tra i giovani tra i 15 e i 19 anni di entrambi i sessi, avendo provocato il 17,6% di tutti i decessi; almeno 1 bambino su 10 nei Paesi esaminati è regolarmente vittima di bullismo. “Costruire il futuro - I bambini e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nei Paesi ricchi” è il primo rapporto che valuta le condizioni dei bambini in 41 Paesi ad alto reddito in relazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) identificati come i più importanti per il loro benessere. Stila una classifica dei paesi in base alla loro performance ed elenca le sfide e le opportunità che le economie avanzate affrontano per raggiungere gli impegni globali a favore dei bambini. I principali risultati nei Paesi ricchi in base agli indicatori degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile selezionati includono: porre fine alla povertà (in media, 1 bambino su 5 nei Paesi ad alto reddito vive in povertà reddituale relativa, sebbene ci siano delle differenze rilevanti, da 1 su 10 in Danimarca, Islanda e Norvegia, a 1 su 3 in Israele e Romania); porre fine alla fame (una media di 1 bambino su 8 in Paesi ad alto reddito affronta insicurezza alimentare, aumentando a 1 su 5 nel Regno Unito e negli Stati Uniti e a 1 su 3 in Messico e Turchia); assicurare una vita in salute; assicurare istruzione di qualità (anche nei Paesi con risultati migliori, inclusi Giappone e Finlandia, circa un quinto dei quindicenni non raggiunge livelli di competenza minimi); raggiungere la parità di genere (in media, il 14% degli adulti intervistati in 17 Paesi ricchi ritiene che l’istruzione universitaria sia più importante per i ragazzi che per le ragazze).

I divorzi contrastati danneggiano la salute dei bambini

Fino all'età adulta sono più esposti a malattie Roma, 5 giu. (askanews)

Un divorzio doloroso ha conseguenze sulla salute dei bambini fino all'età adulta. Lo ipotizza uno studio pubblicato il mese scorso sui Proceedings of National Academy of Sciences. La ricerca è stata basata sull'osservazione di 201 adulti messi in quarantena ed esposti al virus di un semplice raffreddore e poi sosservati per cinque giorni. Tra loro, coloro i cui genitori hanno divorziato o si sono separati e non si sono parlati per anni hanno presentato tre volte più il rischio di ammalarsi che quelli i cui genitori hanno divorziato ma sono rimasti in contatto. Precedenti studi avevano concluso che gli adulti i cui genitori s'erano separati durante la loro infanzia presentavano un rischio maggiore di ammalarsi. "Le esperienze di stress all'inizio della vita hanno un impatto sulla nostra fisiologia e sui processi infiammatori, che aumentano i rischi di avere problemi di salute e di sviluppo di malattie croniche" ha spiegato il ricercatore Michael Murphy della Carnegie Mellon University. "Questi lavori – ha aggiunto – segnano un passo avanti nella nostra comprensione della maniera in cui lo stress familiare può, durante l'infanzia, aumentare la vulnerabilità di un bambino alle malattie anche 20 o 40 anni più tardi". Lo studio ha anche dimostrato che gli adulti i cui genitori si sono separati restando in contatto non presentano un rischio maggiore di ammalarsi rispetto a quelli i cui genitori non si sono separati.

Sport e adolescenti, come prevenire gli infortuni più frequenti

Calcio, rugby, pallavolo o nuoto: non c'è uno sport migliore di un altro per gli adolescenti. Conta piuttosto il modo in cui ci si allena, sia per consentire ai ragazzi uno sviluppo armonico nell'età evolutiva, quella in cui si "forma" lo scheletro, sia per evitare dolorosi infortuni. Tra i 12-16enni, gli incidenti sportivi sono aumentati notevolmente rispetto al passato: si va dalle contusioni muscolari alle distorsioni, fino alle fratture. La causa, molto spesso, va ricercata nei modi e nei tempi con cui lo sport viene praticato. Basti pensare al caso di un ragazzino che pratica il calcio, magari sognando di diventare un giorno come i suoi idoli: deve sostenere tre o quattro sedute di allenamento a settimana, alle quali spesso si aggiungono le partite nel weekend. L'alternanza tra attività sportiva e riposo viene talmente compressa da portare i giovanissimi a finire 'in riserva'. E la stanchezza, si sa, è alleata degli infortuni.

"Consiglio sempre ai genitori di assecondare le scelte dei bambini per quanto riguarda il tipo di sport da praticare, ma anche di insegnare loro a non esagerare. Suggestisco inoltre di analizzare con obiettività le caratteristiche fisiche del proprio figlio", spiega Corrado Bait, ortopedico specializzato in traumatologia dello sport. Tra i traumi più frequenti, ma anche meno preoccupanti, ci sono le distorsioni alle ginocchia: "Il caso meno grave – prosegue l'ortopedico – è la lesione del legamento collaterale mediale del ginocchio, che generalmente non si opera e cicatrizza spontaneamente nel giro di 2-3 settimane". Decisamente più problematica è la lesione del legamento crociato anteriore che, dai 12 anni in su, può portare anche all'intervento. "Quanto alle lesioni meniscali, l'eliminazione del menisco consente un recupero più rapido, in media in 15 giorni, anche se negli adolescenti sono sempre da preferire soluzioni conservative. Sutarlo significa restare fuori gioco per 3-4 mesi, ma consente di non rinunciare al cuscinetto naturale che attutisce ogni colpo".



Courteney Cox schiava della chirurgia estetica: "Non mi riconoscevo più"

L'ex 'Monica' della serie tv 'Friends', ha raccontato a "Newbeauty.com", di essersi rivolta a diversi chirurghi estetici che le hanno applicato dei fillers e sottoposto il suo viso a delle iniezioni, che, col passare del tempo,

stavano rischiando di cambiarle i connotati facciali e di renderla irriconoscibile. "Succede che vai da un dottore che ti dice: 'Stai benissimo, ma con una piccola iniezione qui e un piccolo filler lì sarai perfetta' – spiega l'attrice – Così accetti il consiglio, vai fuori e apparentemente nessuno se ne accorge. Tutto va bene. Poi incontri un'altra persona che ti consiglia un altro dottore: 'Questa persona è straordinaria. Questo dottore è in grado di farti tornare giovane in maniera naturale'. Così vai e ti senti dire: 'Dovresti fare quest'altra cosa'. Il punto è che cominci a ricoprire la tua faccia di strati e strati e strati di roba, fino a quando non ti guardi allo specchio e non ti riconosci più. E poi le foto sono peggio della realtà. Un'amica cara per fortuna mi ha detto: 'Basta più!'. Non facevo nulla da sei mesi, ma non me rendevo conto". Oggi invece ha deciso di dire basta e accettare il processo naturale di invecchiamento: "I miei fillers ormai si sono dissolti. Sono naturale adesso. Mi sento meglio, perché mi sento me stessa. Le cose cambieranno. E tutto cadrà giù. Ho provato a lungo a tirarmi su, ma sembravo finta. Il viso ha delle contrazioni naturali, specialmente quando si ha una pelle sottile come la mia... non riuscivo più a muovermi e così ho capito che i filler non sono degli amici".

Allattare per 9 mesi riduce dell'11% rischio cancro utero

Allattare al seno un figlio per almeno 9 mesi riduce dell'11% il rischio di ricevere una diagnosi di cancro dell'utero. Ad aggiungere consistenti prove sui benefici antitumorali dell'allattamento è uno studio pubblicato sulla rivista "Obstetrics and Gynecology". Il cancro all'utero, o carcinoma dell'endometrio, rappresenta il 4% di tutte le diagnosi di tumore ed è al sesto posto tra quelli più diagnosticati alle donne, con 7.700 nuovi casi all'anno in Italia (dati Airc). Numerosi studi hanno identificato un legame tra allattamento e diminuzione del rischio di cancro al seno, ma la relazione con il cancro uterino non era ancora evidente. Ricercatori del Qimr Berghofer Medical Research Institute di Brisbane, in Australia, hanno esaminato dati di 26.000 mamme con almeno un figlio, tra cui quasi 9.000 donne con tumore dell'utero. Coloro che avevano allattato da 3 a 6 mesi, presentavano una diminuzione del rischio del 7 per cento per bambino rispetto alle donne che non avevano allattato. E se avevano allattato da 6 a 9 mesi, il loro rischio diminuiva dell'11 per cento per ogni bimbo. In altre parole, "una donna che ha allattato due figli per 9 mesi ognuno, ha un rischio di circa il 22 per cento inferiore", commenta l'autrice principale, Susan Jordan. È plausibile ciò sia dovuto al fatto che allattare sopprime l'ovulazione, riducendo i livelli di estrogeni, ormoni che giocano un ruolo nella neoplasia. "L'allattamento - conclude - non garantisce che una donna non sviluppi cancro dell'utero, ma può contribuire a ridurne l'incidenza".

I matrimoni omosessuali sono legali in una ventina di Paesi

Il matrimonio gay, a cui la cancelliera tedesca Angela Merkel ha annunciato di non opporsi più in linea di principio, è già legale in una ventina di Paesi, di cui 13 si trovano in Europa.

L'Olanda è stato il primo Paese al mondo a legalizzare il matrimonio omosessuale, nell'aprile 2001. Da allora altri 12 Paesi hanno seguito il suo esempio: Belgio, Spagna, Norvegia, Svezia, Portogallo, Islanda, Danimarca, Francia, Regno Unito (esclusa l'Irlanda del Nord), Lussemburgo, Irlanda (a seguito di referendum) e Finlandia.

In altri Paesi europei vige l'unione civile per gli omosessuali: Danimarca, dal 1989, Germania (2001), Ungheria, Repubblica ceca, Austria, Croazia, Grecia, Cipro, Malta, Svizzera e, dal 2016, Italia. L'Estonia è stato il primo Paese dell'ex blocco sovietico a legalizzare l'unione civile. La maggior parte dei Paesi dell'Est Europa (Bulgaria, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania e Slovacchia) non hanno riconosciuto né le unioni civili né il matrimonio agli omosessuali. Nel dicembre del 2015 la Slovenia ha votato in un referendum contro il matrimonio omosessuale. Sono circa 15 i Paesi dell'Europa occidentale che consentono alle coppie dello stesso sesso di adottare bambini, sia nell'ambito del matrimonio che delle unioni civili: Belgio, Regno Unito, Danimarca, Francia, Olanda (dal 2001), Spagna e Svezia. Altri Paesi, tra cui Finlandia, Germania e Slovenia, permettono agli omosessuali di adottare i figli dei loro partner.

PASSI AVANTI NELLE AMERICHE:

Il Canada ha legalizzato il matrimonio gay nel giugno del 2005, dopo le sentenze emesse dalle autorità giudiziarie nella maggior parte delle province. Sono ammesse anche le adozioni.

Negli Stati Uniti, la Corte suprema ha legalizzato le nozze gay in tutto il Paese nel giugno 2015, quando erano ancora vietate in 14 dei 50 Stati. Nel 2016 anche l'ultimo Stato le ha legalizzate.

In America Latina sono quattro i Paesi che le hanno legalizzate: Argentina, dal luglio 2010, Uruguay, Brasile, e, infine, la Colombia dal 2016. Le adozioni sono autorizzate. Il Costa Rica ha riconosciuto una forma di unione civile nel luglio 2013, così come il parlamento cileno nel gennaio 2015. Città del Messico è stata la prima, nel 2007, ad autorizzare le unioni civili tra persone dello stesso sesso, prima di legalizzare il matrimonio nel 2009. Consentite anche le adozioni.

ECCEZIONI IN AFRICA E ASIA:

In un continente dove una trentina di Paesi proibiscono l'omosessualità, il Sudafrica ha legalizzato il matrimonio gay e l'adozione nel 2006.

In Medio Oriente, Israele è considerato un pioniere per il rispetto dei diritti degli omosessuali, tra cui l'adozione. Il matrimonio gay non è consentito, ma è riconosciuto quando viene contratto all'estero.

Lo scorso maggio, la Corte costituzionale di Taiwan ha emesso una sentenza storica sul matrimonio gay, che permetterà all'isola di diventare il primo Paese asiatico a legalizzare le unioni tra persone dello stesso sesso.

In Australia, le coppie dello stesso sesso possono sottoscrivere contratti di unione civile nella maggior parte degli Stati, ma queste unioni non sono riconosciute dal governo federale. Le adozioni omosessuali sono legali. La Nuova Zelanda ha legalizzato i matrimoni gay nel 2013, così come le adozioni.

Il debito pubblico sale

Ad aprile il debito delle Amministrazioni pubbliche è stato pari a 2.270,4 miliardi, in aumento di 10,1 miliardi rispetto al mese precedente. Lo ha reso noto la Banca d'Italia che ha diffuso il fascicolo "Finanza pubblica, fabbisogno e debito". L'incremento è dovuto al fabbisogno mensile delle Amministrazioni pubbliche (5,5 miliardi) e all'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro (per 3,9 miliardi, a 58,5; erano pari a 64,7 miliardi alla fine di aprile 2016) e all'effetto complessivo degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione del tasso di cambio (0,7 miliardi).

Sanità negata a 13,5 milioni

Allarme sulla tenuta della sanità pubblica. E' quello che lancia il VII rapporto sulla sanità realizzato dal censimento e dalla compagnia assicurativa Rbm. Nel 2016 il servizio sanitario pubblico ha "espulso" oltre 13,5 milioni di persone. Oltre un italiano su quattro (il 22,3%) non riesce a far fronte alle spese sanitarie considerando che nel 2006 era appena il 7,8%. Gli espulsi sono malati cronici, persone a basso reddito, donne e non autosufficienti.

In 5 anni chiusi 267mila negozi

La crisi del mercato interno ha colpito soprattutto le Pmi (Le piccole e medie imprese) del commercio, che sono state letteralmente decimate. Tra il 2011 ed il 2016, ci sono state ben 267mila chiusure, in media 122 al giorno. A lanciare l'allarme è Confesercenti. Fa eccezione il commercio in franchising, che trova affermazione nella grande distribuzione ma anche e soprattutto tra i piccoli commercianti. E che ha realizzato un fatturato complessivo che nel 2016 si attesta a oltre 24 miliardi di euro, registrando una crescita del +0,5% rispetto all'anno precedente. Il settore conta infatti ben 54 mila punti vendita (circa il 6,6% del totale delle imprese commerciali in sede fissa censite dal Ministero dello Sviluppo Economico) e

offrendo lavoro a circa 200mila addetti. Guardando al mercato del lavoro la situazione non appare migliore. Escludendo le libere professioni, dal 2007 ad oggi, imprenditori, lavoratori in proprio e collaboratori familiari sono passati da 4,3 milioni a 3,7, con una perdita secca superiore alle 600mila unità. Nello specifico, si sono persi 81mila imprenditori in senso stretto, 78mila lavoratori in proprio con dipendenti, 336mila senza dipendenti e 108mila coadiuvanti familiari.

Export agroalimentare vola in Cina,

Vola il Made in Italy a tavola in Cina dove si registra un balzo del 17% del valore delle esportazioni agroalimentari nazionali. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Istat del primo bimestre del 2017 dalla quale si evidenzia un riequilibrio nella bilancia agroalimentare con il gigante asiatico che riduce le esportazioni in Italia nel settore del 10%. A fronte di importazioni di prodotti agroalimentari cinesi per un importo di 638 milioni di euro per l'Italia il valore delle esportazioni – sottolinea la Coldiretti – è stato infatti pari solo a 391 milioni nel 2016. Il prodotto Made in Italy più richiesto dal gigante asiatico è il vino per un importo di 101 milioni di euro nel 2016 mentre il prodotto alimentare cinese più importato in Italia è il concentrato di pomodoro per un valore di 63 milioni di euro nel 2016 che viene poi spacciato come italiano per la mancanza di un sistema di etichettatura di origine obbligatorio. La Cina ha fatto scattare in Europa ben 256 allarmi per prodotti alimentari pericolosi nel 2016 secondo il rapporto del sistema di allerta rapido dell'Unione Europea e si colloca – conclude la Coldiretti – tra i Paesi più insicuri dal punto di vista alimentare.

Nel 2016 benessere famiglie sotto media europea

Le famiglie italiane hanno registrato nel 2016 un livello di benessere materiale sotto la media dell'Unione europea. E' quanto dicono i numeri pubblicati da Eurostat sui consumi individuali

effettivi (Actual Individual Consumption, Aic). L'Aic pro-capite include i beni e i servizi effettivamente consumati indipendentemente se questi siano stati pagati dalle famiglie, dal governo e da organizzazioni no profit. Per questo motivo l'Aic è considerato un indicatore del benessere materiale delle famiglie. Nel Belpaese l'Aic pro-capite viaggia a 97, sia sotto la media Ue che è di 100 e sia sotto la media dell'Eurozona che è di 105 punti. Al top le famiglie lussemburghesi a quota 132, poi quelle tedesche a 122, le austriache a quota 118 e le britanniche a 115. Quelle francesi a 111. Tra le cinque grandi economie dell'Unione europea solo le famiglie spagnole, a quota 89, stanno peggio dei quelle italiane. In fondo alla classifica Romania 63, Croatia 59 e Bulgaria 53.

Il giro d'affari della contraffazione vale 6,9 mld

Il mercato del falso in Italia vale 6,9 miliardi di euro, in crescita del 4,4% rispetto al 2012. Produrre e commercializzare gli stessi prodotti nei circuiti dell'economia legale comporterebbe 100mila unità di lavoro in più. Senza la contraffazione, la produzione interna registrerebbe un incremento di 18,6 miliardi di euro, con un valore aggiunto di 6,7 miliardi (un valore quasi uguale, ad esempio, a quello generato dall'intera industria metallurgica). È quanto emerge da una ricerca del Censis per il ministero dello Sviluppo Economico (Direzione Generale Lotta alla contraffazione-Uibm). Al primo posto tra i prodotti contraffatti ci sono l'abbigliamento e gli accessori. Segue il settore degli audiovisivi e tra i prodotti in crescita negli ultimi tempi ci sono gli apparecchi e i materiali elettrici. Un altro settore in crescita è quello degli orologi e dei gioielli. Segue il settore del materiale informatico, costituito soprattutto da componenti hardware per computer, tablet, schede di memoria, chiavette Usb.

Public debt increase

In April public Administration debt was equal to 2,270.4 billion, an increase of 10.1 billion with respect to the previous month. Banca d'Italia (the Bank of Italy) highlighted this when it released the file "Public Finance: requirements & debt". The increase is due to the monthly requirements of Public Administrations (5.5 billion) and the increase in available Treasury funds (for 3.9 billion, at 58.5: equals to 64.7 billion at the end of April & the total effect of refuse and premiums on emissions and rebates, revaluations of assets indexed to inflation and the fluctuations in rates of exchange (0.7 billion).

Health services denied to 13.5 million

Alarm on the capacity of the public health services. It's what has launched the Eighth Report on Health conducted by the CENSIS and the insurance company RBM. In 2016 the public health services had "rejected" more than 13.5 million individuals. More than one Italian in four (22.3%) does not manage to cope with their health expenses considering that in 2006 the figure was just 7.8%. The rejected ones are the chronically ill, people on low incomes, women and those who are not self-sufficient.

In 5 years 267 thousand shops closed down

The crisis in the domestic market has hit especially the PMI (small & medium businesses), which are literally decimated. Between 2011 & 2016, there were well (over) 267 closures, an average of 122 a day. The Confesercenti raised the alarm. Making the exception is the business in franchising, which finds assurance in huge distribution as well as, and especially among the small business owners. In 2016 the total revenue reached more than 24 billion Euros, recording an increase of +0.5% with respect to the preceding year. In fact the sector made well over 54 thousand points in sales (nearly 6.6% of the total of business enterprises in

fixed locations listed by the Department of Economic Development) and creating jobs for nearly 200 thousand employees. Looking at the labor market the situation does not seem any better. Excluding the liberal professions from 2007 until now, entrepreneurs, the self employed & family assistants went from 4.3 million to 3.7 million (a clear loss greater than 600 thousand units). In particular, there are 81 thousand entrepreneurs strictly speaking, 78 thousand self-employed workers with dependents, 336 thousand with no dependents and 108 thousand family workers.

Agricultural alimentary exports rocket in China

Made in Italy at the table rockets in China where it records a jump of 17% of the values of Agri-alimentary exports nationally. This emerged from a survey by Coldiretti on ISTAT data of the first six-monthly of 2017, from which re-equilibrium in the Agri-alimentary budget with the Asian giant which reduced exports in Italy in the sector by 10% is evident. Coldiretti pointed out that when compared to the importation of Chinese Agri-alimentary products which amounts to 638 million Euros the value of exportation for Italy, is in fact equal only to 391 million in 2016. The product Made in Italy most in demand by the Asian giant is wine for the amount of 101 million Euros in 2016 while the most imported Chinese food product in Italy in 2016 is concentrated tomato paste for a value of 63 million Euros. This is later passed off as Italian due to the lack of an obligatory system of labelling source of origin. China has triggered off in Europe well over 256 alarms for dangerous foodstuffs in 2016, according to the report on the rapid alert system in the European Union and is located, concluded Coldiretti, among the countries most insecure with regards to food.

In 2016 family wellbeing below European average

In 2016 Italian families recorded a level

of material wellbeing below the average for the European Union. This is what the figures published by Eurostat say on actual individual consumption (Actual Individual Consumption, AIC). The AIC per capita includes assets and actual services consumed, independently of whether they were paid by the family, by government or a non-profit organisation. For this reason the AIC is considered an indicator of a family's material wellbeing. In the Belpaese, the AIC per capita reaches 97, being below the EU average which is at 100 and below the Eurozone average which is at 105. At the top are Luxembourg families with a rate of 132, then the Germans at 122, Austrians at 118 and the British at 115. The French are at 111. Any the five major economies of the European Union only Spanish families, at a rate of 89, are worse off than the Italians. At the bottom of the ranks are Rumania at 63, Croatia at 59 and Bulgaria at 53.

Counterfeit turnover valued at 6.9 billion

The counterfeit market in Italy is valued at 6.9 billion Euros, an increase with respect to 2012. Producing and selling the same products in the legal economic networks would mean a further 100 thousand units of work. Without counterfeit, domestic production would record an increase of 18.6 billion Euros, with an added value of 6.7 billion (a value almost equal to that generated by the entire metal industry, for example). This emerged from a study by Censis for the Department of Economic Development (Anti-Fraud Directorate-UIBM). In first place among counterfeit products are clothing and accessories. Next is the audio-visual sector and among the products in demand in the lately are devices and electric appliances. Another growing sector is that of watches and jewels followed by electronic materials, comprising mainly of hardware components for computers, tablets, memory boards and USB drives.

f o t o NEWS

Più di 60mila sbarchi in Italia dall'inizio dell'anno

Il numero totale di persone che hanno attraversato il Mediterraneo Centrale dall'inizio dell'anno ha superato quota 60mila, con quasi 9.500 migranti e rifugiati salvati durante le settimane scorse e fatti sbarcare in vari porti italiani. Questi i dati aggiornati pubblicati dall'UNHCR, dai quali emerge anche che negli ultimi giorni un totale di 50 corpi sono stati consegnati nei porti di Crotone, Palermo e Catania, dopo un numero indefinito di incidenti, nei quali si teme che decine di altre persone siano morte o comunque disperse in mare. Il numero totale di morti e dispersi dall'inizio del 2017 ha già superato quota 1.720. I sopravvissuti sbarcati a Salerno lo scorso sabato – riporta l'agenzia – hanno dichiarato agli operatori dell'UNHCR che la loro barca è stata avvicinata da criminali che li hanno derubati dei loro beni e che hanno sottratto il motore, sparando in aria in diverse occasioni. Diversi rifugiati e migranti riportavano ferite da arma da fuoco. Un uomo ha dichiarato al personale dell'UNHCR che membri di milizie libiche lo hanno colpito con un'arma da fuoco su una gamba, oltre a derubarlo dei suoi beni. Un altro è stato colpito a un braccio e torturato da un trafficante per prelevargli il denaro. Molti sopravvissuti hanno anche riferito di essere stati testimonia di amici colpiti o uccisi in Libia.



E' allarme siccità: da Nord a Sud, l'Italia fa i conti con l'anticiclone e il vento caldo che arriva dal deserto nord africano.

Situazione critica in Veneto, Sardegna, Sicilia, Friuli Venezia Giulia. Cala il Po in Piemonte (sopra): – 65% rispetto al valore medio stagionale. A rischio i raccolti e il bestiame. A Roma e in altre città si va verso limitazioni nell'uso dell'acqua.



Numerosi Panda di cartapesta del Wwf hanno 'occupato' questa l'11 giugno uno dei luoghi simbolo di Bologna, via Rizzoli, vicino alle Due Torri, in occasione dell'apertura dei lavori del G7 Ambiente.

Alle 21 in punto, con il saluto al sole che campeggiava sui megaschermi, è iniziata la festa al Modena Park il primo luglio per i 40 anni di carriera di Vasco Rossi. Il rocker, in giacca di pelle, tra i boati dei 220 mila, ha dato il via ai festeggiamenti con Colpa d'Alfredo. "E' una grande festa. Oggi Modena è la capitale mondiale del rock. Questo è un concerto contro la paura e io sono qui per portare un po' di gioia. Sono molto eccitato", ha detto il rocker.



Il segretario generale della Cgil Susanna Camusso alla manifestazione contro la reintroduzione dei voucher, Roma, 17 giugno 2017.





Secondo gli organizzatori, un gruppo chiamato The People's Assembly, erano addirittura centomila, secondo le stime ufficiali parecchi di meno, ma certo è che moltissime persone hanno raccolto l'invito a scendere in piazza il primo luglio per chiedere «No one day more», «non un giorno in più» di questo governo conservatore che punta ad una nuova stagione di austerità e ad altri tagli nei già maltrattati servizi pubblici britannici. La protesta è partita da Portland House, proprio di fronte alla sede della Bbc, per proseguire verso Parliament Square dove hanno preso la parola diversi relatori, primo fra tutti il leader laburista Jeremy

Corbyn strenuo oppositore della May che si è già detto pronto a sostituirla come primo ministro nel giro di sei mesi. Chiamato sul palco a suon di canti da centinaia di fan, Corbyn ha criticato duramente le ultime azioni del governo, in particolare quella della scorsa settimana relativa al tetto percentuale nell'aumento dei salari nel settore pubblico.

Anche quest'anno si è rinnovata una delle competizioni più pazze del mondo: il campionato mondiale di trasporto della consorte in spalla correndo. Il tutto nella cittadina di Sonkajaervi. Il percorso è impegnativo, ci sono anche specchi di acqua e ostacoli da superare. Per tenere la propria consorte addosso ogni uomo sceglie la posizione migliore e più aerodinamica. Alla fine la vittoria non è importante, l'obbiettivo di tutti è fare festa e trascorrere insieme una giornata di festa.



A 14 segna il record di scacchi giapponesi

A 14 anni Sota Fujii è un prodigio: il giovane è infatti riuscito a segnare il record di vittorie consecutive nello shogi, un gioco di strategia conosciuto anche come "scacchi giapponesi". Studente di una scuola media, Fujii ha vinto 29 partite consecutive, ottenendo una copertura mediatica da rock star con il suo volto che è finito su ogni principale giornale del paese. I media giapponesi hanno descritto il torneo, durato 11 ore, come "straordinario" e "storico", mentre il primo ministro Shinzo Abe ha celebrato la vittoria di Fujii, che si allena contro un computer. Il giovane fenomeno ha debuttato in un torneo professionistico di shogi a dicembre. Nel suo primo match a dicembre Fujii ha sconfitto un avversario ora 77enne che aveva fatto lo stesso record decenni prima.



Venticinquemila e forse anche di più sono stati i fedeli musulmani che il 25 giugno alla tettoia del Parco Dora hanno celebrato la festa di Eid al Fitr che segna la conclusione del mese di Ramadan. Una folla immensa, ordinata, tantissime le famiglie, è accorsa per la preghiera e per ascoltare le riflessioni dell'imam Idris Kameri, che ha sottolineato come «l'Islam sia religione di pace, amore e tolleranza, insegnamento di tutte le virtù sociali».





La denuncia della Bce: “Il lobbismo riduce il benessere economico”

Le imprese che fanno maggiormente ricorso al lobbismo sono solitamente quelle meno produttive e più protette dalla concorrenza, e quando il lobbismo riesce a influenzare le decisioni dei politici il risultato può essere “una perdita di benessere economico complessivo”. Questa la conclusione a cui giunge una analisi pubblicata dalla Banca centrale europea, intitolata “Il lobbismo in Europa: nuovi elementi a livello di imprese”. L’analisi non è una condanna pregiudiziale di tutto il fenomeno: “Il Lobbismo può fornire ai politici importanti informazioni su settori specifici, facilitando così decisioni informate”.

“Ma se si spinge oltre – prosegue lo studio – in particolare se riesce a influenzare i policy maker al punto da spingerli a inasprire oltre il necessario la regolamentazione, o a non aprire mercati già eccessivamente normati, potenzialmente può ridurre il benessere economico complessivo”.

Lo studio è stato curato da David Sondermann, della Bce, e da Konstantinos Dellis, dell’Università del Pireo. “Tendiamo a riscontrare – scrivono gli autori nel sommario – che le imprese nei settori più protetti, ad esempio le imprese in settori non commerciali a distanza (non-tradable), o maggiormente regolamentati, tendono a spendere di più in attività di lobby. Queste imprese hanno anche margini di profitto più alti e livelli di produttività più bassi, come è spesso il caso nei settori protetti”.



Bank of America, Buffett diventerà il maggiore azionista

Warren Buffett diventerà il principale azionista di Bank of America. Grazie alla Federal Reserve. Il famoso investitore a capo della conglomerata Berkshire

Hathaway ha intenzione di esercitare un’opzione siglata nel 2011 quando la banca stava ancora facendo i conti con l’eredità della crisi: in base a quell’intesa, i titoli privilegiati in possesso dell’Oracolo di Omaha verranno convertiti in 700 milioni di azioni ordinarie quando la banca aumenterà il suo dividendo annuale a 48 centesimi per azione. L’incremento della cedola del 60% rispetto a quella fino ad ora versata ai soci è stato annunciato da Bank of America il 28 giugno, subito dopo la pubblicazione dell’esito del secondo round di stress test con cui la banca centrale Usa ha dato il via libera ai piani di distribuzione di capitali dei principali istituti di credito americani. A opzione esercitata, Berkshire guadagnerà in cedole 336 milioni di dollari, 36 milioni in più di quanto generato dai titoli privilegiati. Essendo azionista di altre banche, Buffett sta per diventare la persona che beneficerà più di chiunque altro dell’ultimo via libera della Fed. Guadagnerà in dividendi 1,6 miliardi di dollari in totale. Da Wells Fargo – di cui è il principale socio – riceverà 836 milioni di dollari.

Trump controlla asset per 1,4 miliardi di dollari

Donald Trump mantiene il controllo di asset per un valore di almeno 1,4 miliardi di dollari e che hanno generato quasi 600 milioni di ricavi lordi in 15 mesi e mezzo, con entrate da nuovi affari conclusi all’estero: il dato emerge da una nuova informativa presentata volontariamente dal presidente americano all’Ufficio Etico del governo. Dalle 98 pagine del rapporto, riferiscono i media Usa emerge che il quadro del patrimonio del presidente non è cambiato molto da un anno fa (a maggio 2016 riferiva di asset per 1,6 miliardi) ma Trump ha effettivamente venduto pacchetti azionari di grosse società come Amazon, Exxon Mobil, Goldman Sachs, Microsoft, Toyota, con relativi milioni di dollari in capital gains e dividendi. Quanto alle tasse pagate, nessuna novità: l’informativa non è una denuncia dei redditi vera e propria e non richiede che vengano dettagliate imposte o situazione fiscale.

Europarlamento, dopo 24 anni palazzo da rifare

Le istituzioni politiche delle democrazie dell’Occidente sono ospitate spesso in solidi palazzi pluricentinari, che nessuno si sognerebbe di abbattere e ricostruire, ma la sede di Bruxelles dell’Europarlamento, a soli 24 dalla sua costruzione – che era costata la bazzecola di 1 miliardo di euro –, non risponde già più ai requisiti europei di stabilità e robustezza degli edifici (“Eurocode”), e avrebbe bisogno di un rafforzamento generale, che però sarebbe estremamente costoso e richiederebbe molto tempo. Per questo, i vertici dell’Istituzione stanno considerando la possibilità di ricostruire “ex novo” almeno una parte del palazzo dell’Assemblea nella capitale belga, un’impresa che, secondo stime interne, potrebbe costare circa 430 milioni di euro (secondo una forchetta da 387 a 473 milioni di euro). Lo riferisce “Politico EU”, in un articolo basato su una nota “strettamente confidenziale” redatta dal Segretario generale dell’Europarlamento, il tedesco Klaus Welle.

Le normative esistenti che si applicano alle piattaforme online devono essere aggiornate all'era digitale. Questo, in estrema sintesi, l'obiettivo del Parlamento europeo che il 15 giugno, con 393 voti a favore, 146 contrari e 74 astensioni, ha approvato una risoluzione in cui chiedono alla Commissione Ue di rafforzare la protezione dei consumatori e della privacy e, allo stesso tempo, sviluppare il potenziale delle piattaforme online.

In particolare, secondo gli eurodeputati, la Commissione dovrebbe investigare sui possibili errori e abusi di algoritmi che possono portare a discriminazione, concorrenza sleale o violazioni della privacy; provvedere a sviluppare linee guida per far rispettare le norme in materia di responsabilità; proporre un trattamento paritario tra servizi online e offline; definire e chiarire ulteriormente le procedure di notifica e di rimozione per i contenuti e i materiali illegali; e, infine, analizzare la possibilità di un'ulteriore legislazione per limitare la disseminazione e la diffusione di contenuti falsi. Le stesse piattaforme online dovranno prendere alcune misure per assicurare il rispetto della privacy degli utenti e informazioni accurate.

Questo, con l'obiettivo di combattere materiali e contenuti illegali con misure di co-regolamentazione e autoregolamentazione (come il tracciamento dei trasgressori recidivi e la moderazione delle pagine web che possono avere contenuti inappropriati o illegali); contrastare la diffusione delle fake news, fornendo agli utenti degli strumenti per riconoscere le notizie false; informare precisamente gli utenti su quali dati personali vengono raccolti e sul loro utilizzo; assicurare l'anonimato qualora i dati personali siano raccolti da terze parti; e offrire ai consumatori termini e condizioni chiari, comprensivi e corretti, presentati in maniera "user-friendly" ed evitando terminologia complessa.

"Dobbiamo promuovere la crescita delle piattaforme online in Europa e rafforzare l'abilità delle piattaforme

Fake news, privacy e concorrenza leale:

per il parlamento Ue è ora di aggiornare le norme sulle piattaforme online

europee di aumentare le risorse e competere in tutto il mondo", ha spiegato ha dichiarato la relatrice Hanna Virkkunen (PPE, FI). "Trattamento paritario, ambiente a favore dell'innovazione e infrastrutture futuribili sono le chiavi del successo. Anche la fiducia degli utenti è vitale per una fiorente economia delle piattaforme digitali". "Con questo testo - ha aggiunto il relatore Philippe Juvin (PPE, FR) - abbiamo voluto fronteggiare le questioni essenziali sollevate dall'economia delle piattaforme online: la sua definizione precisa, chi ne è responsabile, la tassazione, le pratiche sleali e la necessità di adattare le nostre leggi al mondo online. L'UE deve sviluppare una strategia globale e una visione ambiziosa. Dobbiamo avere dei leader europei capaci di fronteggiare i giganti americani e asiatici".

Le storie di 31 artisti italo-australiani

Si intitola "Ritratti" il volume pubblicato dal Consolato Generale a Melbourne per raccontare il percorso creativo di trentuno artisti italo-australiani. A Melbourne opera un vivace gruppo di artisti di origini italiane e il Consolato Generale ha selezionato quei profili che possono esserne considerati le espressioni più brillanti e che offrono un quadro molto variegato: alcuni hanno fatto della loro arte una forma di narrazione, mentre altri hanno scelto di concentrarsi sul suo impatto visivo; alcuni usano la pittura ad olio tradizionale, altri tecniche incisive, altri ancora sono video-makers. Si tratta - spiega il Consolato - di una serie di figure che hanno in comune un forte legame con il nostro Paese e la cui "italianità" è spesso una preziosa fonte di ispirazione cui attingere. Alla cerimonia di lancio del volume è intervenuto il Console Generale Marco Maria Cerbo, il quale, di fronte a un pubblico di svariate decine di persone il mese scorso ha ricordato come l'Italia sia patria del più ricco patrimonio culturale al mondo e sottolineato come la lezione dei grandi maestri del passato sia percepibile nel lavoro degli artisti scelti per essere inclusi nel volume.



Snapchat lancia gli occhiali Spectacles: quello che vedi diventa un video per l'app

Postano sui social quello che vedono i nostri occhi: è la rivoluzione degli



Spectacles, gli occhiali-telecamera lanciati qualche mese fa da Snapchat, popolare applicazione di messaggistica istantanea. Sembrano normali occhiali da sole e costano più o meno lo stesso, ma permettono di girare brevi video da 10 a 30 secondi (i famosi snap da cui prende il nome l'app) semplicemente toccando l'asticella laterale: neanche il disturbo di tirar fuori il cellulare dalla tasca e il video è già pronto per essere pubblicato su Snapchat. La registrazione è segnalata da una spia luminosa, sia all'interno sia all'esterno delle lenti: accortezza che dovrebbe mettere la società al riparo da polemiche sulla privacy che investirono i Google Glass al loro lancio sul mercato. Per ricaricare gli occhiali basta riporli nella custodia-batteria, che dovrebbe garantire un'intera giornata di utilizzo. Gli Spectacles arrivano dagli Stati Uniti ma si possono acquistare anche online. La vera novità del prodotto è che il primo supporto "fisico" lanciato dalla Snap Inc, una delle tante compagnie che monetizza su prodotti virtuali: secondo indiscrezioni potrebbe investire anche nel settore dei droni. La storia della società è una quella di una moderna Cenerentola digitale: creata nel 2011 in un dormitorio di Stanford da Evan Spiegel e Bobby Murphy, ha immediatamente dato filo da torcere alle altre app: in particolare Facebook, che voleva acquistarla nel 2013. Ma i creatori hanno rifiutato: da allora gli utenti non hanno fatto altro che crescere, attratti dai filtri spiritosi per modificare le foto e dalla possibilità di cancellare gli snap dopo pochi secondi. Lo stesso Zuckerberg (che possiede anche Instagram e Whatsapp) ha spesso "copiato" qualcuna delle opzioni creative di Snapchat. Ora l'app è quotata a Wall Street, forte di 166 milioni di utenti attivi in tutto il mondo, di cui 55 milioni in Europa. Una comunità di utenti che spendono in media mezz'ora al giorno giocando con la app: chissà cosa succederà ora che Snapchat si potrà comodamente indossare con un paio di occhiali



Dylan nel discorso al Nobel racconta il suo pantheon poetico

Buddy Hollie, Erich Maria Remarque, Miguel de

Cervantes, Jonathan Swift, Walter Scott, Herman Melville. Sono solo queste alcune delle sue fonti d'ispirazione, autori che gli hanno suscitato commozione in Bob Dylan, che compongono insomma il suo pantheon poetico.

Il cantautore, premio Nobel per la letteratura 2017, li ha elencati nel discorso consegnato all'Accademia di Svezia, grazie al quale potrà intascare oltre 800mila euro di compenso. Ha fatto attendere diversi mesi, Dylan. Ma alla fine ha prodotto uno scritto nel quale ha elencato e spiegato una serie di elementi ispiratori che fanno parte del suo mondo letterario. Il menestrello di Duluth è partito da Buddy Hollie. "Se dovessi risalire alla genesi di tutto, immagino che dovrei cominciare da Buddy Hollie. Buddy è morto quando avevo circa 18 anni e lui 22. Quando l'ho sentito per la prima volta, mi sono sentito vicino a lui. Eravamo come famigliari, come se lui fosse il mio fratello maggiore. Ho anche creduto di assomigliarli. Buddy suonava la musica che amavo, la musica con la quale sono cresciuto: il country dei western, il rock'n'roll, il rithym and blues", ha raccontato Dylan. "Avevo principi e sensibilità e una visione del mondo. Li avevo da un certo momento, appresi alla scuola elementare. Don Chisciotte, Ivanhoe, Robinson Crusoe, i Viaggi di Gulliver, il Racconto delle due città e tutto il resto: letture classiche della scuola elementare, che formano il vostro modo di vedere il mondo, che vi forniscono una comprensione della natura umana e un metro per misurare le cose. Mi sono servito di tutto questo quando ho cominciato a scrivere testi di canzoni", ha rdetto ancora Dylan. "Moby Dick - ha proseguito - è un testo affascinante, un libro pieno di scene di dramma intenso e di dialoghi drammatici (...). Tutto è mescolato. Tutti i miti: la Bibbia giudaico-cristiana, le leggende britanniche, San Giorgio, Perseo, Ercole: tutti cacciatori della balena. Noi non vediamo che la superficie delle cose. Noi possiamo interpretare ciò che è al di sotto". Invece per quanto riguarda "Niente di nuovo sul fronte occidentale" di Remarque, Dylan parla di una "storia d'orrore, una storia che vi fa perdere l'infanzia, la vede in un mondo razionale, l'empatia per l'altro. Siete presi in un incubo, aspirati in un tourbillon di morte e dolore(...). Ho lasciato questo libro, l'ho chiuso. Non volevo più leggere romanzi sulla guerra e non ne ho mai più letto un altro".

Kate Perry batte ogni record su Twitter:

La pop superstar Katy Perry è diventata la prima utente Twitter a superare la soglia dei 10 milioni di follower, traguardo definito "storico" dalla piattaforma di microblogging. "Today we #WITNESS history, ovvero "oggi siamo testimoni della storia" ha dichiarato Twitter con un suo cinguettio, richiamando nel messaggio il titolo dell'ultimo album della cantante, Witness. "Congratulazioni @kateperry, la prima a raggiungere i 10 milioni di follower. #LoveKaty" L'artista 32enne di recente ha trasmesso in livestream 96 ore della sua quotidianità, concedendosi ai suoi fan mentre dorme, cucina, fa yoga o chiacchera con gli amici, celebrità varie che arrivano a casa sua.

Facebook potrebbe a breve lanciare un servizio di notizie a pagamento per i suoi utenti. Si tratterebbe di un importante cambiamento all'interno delle politiche del colosso della Silicon Valley, che finora ha fornito agli iscritti milioni di informazioni, spesso di ottima qualità, in altri casi aiutando la diffusione di fake news.

Lo scrive il Wall Street Journal che cita fonti vicine all'azienda californiana. Facebook infatti starebbe creando una funzione che permette agli utenti di abbonarsi a quotidiani e magazine direttamente dall'app del gruppo. Questa possibilità – a lungo chiesta dai media – dovrebbe arrivare entro la fine del 2017. Tuttavia ci sono ancora diversi dettagli poco chiari, anche se pare che questa funzione sarà disponibile solo per storie pubblicate direttamente su Facebook attraverso Instant Articles. Allo stesso tempo Facebook sta discutendo con gli editori in che modo gestire la nuova funzione: con molta probabilità gli utenti avranno un numero gratuito di articoli superato il quale sarà necessario fare un abbonamento. Un altro aspetto che le due parti stanno discutendo è in che modo dividere i ricavi: secondo alcune fonti del Wall Street Journal, Facebook potrebbe dare ai quotidiani tutte le entrate e tenere per sé solo le informazioni sui pagamenti. La nuova funzione sarebbe una buona notizia per i gruppi

Facebook pensa a nuovo servizio di notizie a pagamento

media, che così tornerebbero a avere introiti dal social network.

Questo in un momento di crisi dell'editoria, causato anche dal fatto che Facebook e gli altri colossi della Silicon Valley (Google in prima fila) si siano mangiati quasi tutti gli ingressi pubblicitari dei giornali. Secondo eMarketer, solo Google e Facebook intercetteranno il 60% dei ricavi pubblicitari nel 2017.

Per questo motivo i quotidiani non fanno più grande affidamento sulla pubblicità, ma puntano soprattutto agli abbonamenti. Ma il cambiamento non sarà solo positivo per colossi come il New York Times e il Wall Street Journal, ma anche per i quotidiani locali, che potrebbero vedere arrivare nuove forme di pagamento. C'è da dire che già nel 2015, quando venne lanciato Instant Articles, molti dei quotidiani americani chiesero al gruppo di introdurre anche un sistema di abbonamenti. L'idea venne bocciata perché Facebook non voleva introdurre barriere tra i suoi utenti e i contenuti.

Annata difficile per l'olio

L'Associazione dell'industria olearia commenta gli ultimi dati del Coi sulla campagna 2016-2017 e ritiene opportuno un maggiore impegno dell'Interprofessione per rivitalizzare il settore. In tal senso, Assitol spera in un rapido riconoscimento dell'organismo. Un'annata difficile per l'olio d'oliva, che chiama ad un maggiore impegno tutta la filiera nell'Interprofessione. E' l'auspicio di Assitol, l'Associazione italiana dell'industria olearia aderente a Confindustria, che guarda con preoccupazione agli ultimi dati del Coi, il Consiglio Oleicolo internazionale, sulla campagna 2016-2017.

Secondo le statistiche del Consiglio, la produzione mondiale di olio è in sofferenza, in particolare nei paesi con una storica tradizione olivicola. Negativo il bilancio dell'Italia, che ha perso quasi il 60% rispetto al 2015 e si è attestata sulle 190 mila tonnellate. Anche la Grecia con 180 mila tonnellate (-43%) e Portogallo con 76 mila tonnellate (-32%), hanno visto diminuire la produzione. Decisamente meno drastico il caso della Spagna, che conta su quasi un milione e 300 mila tonnellate, ma ha registrato un calo dell'8,5%.

La pasta? preferito da un su due

Un amore che dura nel tempo, nonostante le mode alimentari e il cambiamento degli stili di vita: tutti, o quasi (99%) gli italiani mangiano pasta, in media circa 5 volte a settimana. Con una curiosità: i veri fan della pasta stanno spostando il loro baricentro geografico verso il Centro Italia, mentre il primato prima era nel Sud e nelle Isole: qui il 45% degli italiani – soprattutto uomini – mangiano la pasta tutti i giorni. Una percentuale analoga, 46%, non solo ama la pasta e la consuma regolarmente, ma la considera come l'alimento preferito, per ragioni di gusto o di salute. Lo rivela una ricerca Doxa-AIDEPI, l'Associazione delle Industrie del Dolce e della Pasta Italiane, che ha indagato i fattori chiave della qualità percepita della pasta secondo gli italiani in occasione dei 50 anni di vita della cosiddetta "legge di purezza sulla pasta", normativa varata nel 1967 (L. 580/67) che stabilisce quei parametri di qualità che permettono alla pasta italiana di essere sempre la migliore al mondo. Secondo Riccardo Felicetti, presidente dei Pastai di Aidepi, "I tedeschi hanno la legge di purezza della birra, noi italiani ne abbiamo una analoga sulla pasta. Da sempre in Italia la pasta si ottiene a partire dalla semola di grano duro, l'unica ad avere quella tenacità che permette di tenere la cottura e di restare sempre al dente. A tutela e difesa della nostra qualità, questa tradizione è diventata legge 50 anni fa. Da allora chiunque in Italia produca pasta destinata al mercato nazionale si impegna ad usare impasti preparati esclusivamente con semole (o semole integrali) di grano duro ed acqua, senza ricorrere ad alcun additivo" Una curiosità: la pasta al dente piace di più alle donne tra i 35 e i 54 anni, che vivono nel Centro Italia e nel Nord Est (meno nel Sud e nelle Isole).

Più vecchi e diversi etnicamente



In rapido cambiamento demografico, l'Australia sta invecchiando, con un residente su sei sopra i 65 anni. La popolazione è meno religiosa e più diversificata etnicamente, in particolare sempre più asiatica, di quanto lo sia mai stata.

E' il quadro offerto dal censimento 2016 i cui dati sono stati diffusi il 27 giugno dall' Australian Bureau of Statistics, secondo i quali alla mezzanotte del 9 agosto scorso la popolazione aveva superato di poco i 23 milioni e 402 mila abitanti.

Rispetto al 1966, quando la proporzione di chi aveva indicato 'nessuna religione' era appena lo 0,8%, si è moltiplicata fino al 29,6%, quasi il doppio del 16% registrato nel 2001. Rispetto a 50 anni fa, la proporzione degli australiani che si identificano come cristiani di varie denominazioni, è crollata dall'88,2 al 52,1%, mentre si sono moltiplicati i fedeli di religione islamica (ora al 2,6%), i buddisti (ora 2,4%) e gli induisti (1,9%). Quasi metà della popolazione è nata all'estero o ha almeno uno dei genitori nati all'estero. Quasi un milione sono nati in Cina o in India, le maggiori fonti di immigrazione fra gli 1,3 milioni nuovi immigrati insediatisi dal precedente censimento del 2011. Tra i residenti nati all'estero in 180 paesi, i nati in Gran Bretagna restano i più numerosi (5% della popolazione) seguiti dai nati in Nuova Zelanda (2,5%), in Cina (2,2%), India (1,9%), Filippine e Vietnam (1,%). I nati in Italia, un tempo i più numerosi dopo britannici e neozelandesi, sono ora allo 0,8%, alla pari con i sudafricani.

L'inglese è ancora la sola lingua principale più parlata in casa (74,7%), ma vi sono 301 altre diverse lingue parlate nel Paese. La più frequente è il cinese mandarino (2,5%) seguita dall'arabo (1,4%) dal vietnamita e dal cinese cantonese (1,2% ciascuno). In forte aumento le coppie dichiarate dello stesso sesso, quasi 47 mila. Il numero di coppie maschili e femminili è circa uguale, ma le coppie femmine hanno figli in una proporzione cinque maggiore di quelle maschili.

note: Australia's estimated resident population, has grown to 24.4 million people by December 31, 2016

Usual resident count

Population growth

Aboriginal and Torres Strait Islander pe

Median age

Sex

M
Fer

Born overseas

Country of birth (top 5 outside Australia) %

Languages spoken at home (top 4) %

Religious affiliation (top 3) %

Registered marital status (over 15 years old) %

Mar
Sepa
Divor
Wid
Never

Median income (weekly)

Indiv
Fa
Hous

Family composition %

Couple w
Couple
chil
One pare
Other fan

	2016	2011
	23,401,892	21,507,719
	8.8%	
Popoles	649,171	548,368
	38	37
Male	49.3%	49.4%
Female	50.7%	50.6%
	6,150,191 (26.3%)	5,280,802 (24.6%)
1.	England – 907,570 (3.9%)	England – 911,583 (4.2%)
2.	New Zealand – 518,466 (2.2%)	New Zealand – 483,398 (2.2%)
3.	China – 509,555 (2.2%)	China – 318,969 (1.5%)
4.	India – 455,389 (1.9%)	India – 295,362 (1.4%)
5.	Philippines – 232,386 (1.0%)	Italy – 185,402 (0.9%)
1.	English – 17,020,417 (72.7%)	English – 16,509,291 (76.8%)
2.	Mandarin – 596,711 (2.5%)	Mandarin – 336,410 (1.6%)
3.	Arabic – 321,728 (1.4%)	Italian – 299,833 (1.4%)
4.	Cantonese – 280,943 (1.2%)	Arabic – 287,174 (1.3%)
1.	No Religion – 6,933,708 (29.6%)	Catholic – 5,439,267 (25.3%)
2.	Catholic – 5,291,834 (22.6%)	No Religion – 4,693,162 (21.8%)
3.	Anglican – 3,101,185 (13.3%)	Anglican – 3,679,907 (17.1%)
Married	9,148,218 (48.1%)	8,461,115 (48.7%)
Separated	608,059 (3.2%)	529,280 (3.0%)
Divorced	1,626,890 (8.5%)	1,460,900 (8.4%)
Widowed	985,204 (5.2%)	949,634 (5.5%)
Never married	6,668,910 (35.0%)	5,962,771 (34.3%)
Individual	\$662	\$577
Family	\$1,734	\$1,481
Household	\$1,438	\$1,234
With children	44.7%	44.6%
Without children	37.8%	37.8%
Single person families	15.8%	15.9%
Other family types	1.7%	1.7%

Forte aumento della popolazione carceraria

La popolazione carceraria in Australia è al suo livello più alto mai registrato. Negli ultimi dieci anni, il numero e la percentuale di persone imprigionate in tutti gli stati e territori australiani è aumentato rapidamente. I dati pubblicati dall'ufficio di Statistiche (ABS) mostrano che ci sono stati in media, 40,577 persone in prigioni in Australia durante il primo trimestre del 2017. Questo è aumentato dai 25.968 di 10 anni fa. I maggiori incrementi sono in attesa di giudizio, indigeni, e le donne incarcerate.

I prigionieri detenuti in attesa di giudizio sono coloro che sono stati accusati, non concessa loro la cauzione, ma non ancora trovati colpevoli. Essi sono tenuti in custodia carceraria in attesa di prova o della loro comparizione in tribunale.

Secondo gli ultimi dati del ABS, in tutta l'Australia il 33 per cento della popolazione carceraria complessiva (13.182) è in attesa di giudizio. È importante sottolineare che i numeri presentati da ABS sono i numeri medi dei prigionieri giornalieri. Questi numeri non mostrano il quadro più drammatico di quante persone fluiscono dentro e fuori di prigione, nell'arco di un anno.

Gli imputati in custodia costituiscono una grande percentuale di questo flusso di popolazione prigioniera. Mentre noi non conosciamo il numero esatto, si stima che il flusso di questa popolazione sia quasi il doppio del numero censito. Dal 2012 al 2017, la popolazione in custodia cautelare è cresciuta del 87 per cento.

Secondo gli ultimi dati, il tasso d'incarcerazione degli indigeni australiani è aumentato negli ultimi dieci anni e rappresenta il 28 per cento della popolazione prigioniera. Esso è aumentato ad un tasso superiore al tasso prigioniero australiano degli ultimi dieci anni ed ha contribuito all'aumento del tasso complessivo del numero di prigionieri australiani.

Il tasso crescente di prigionieri indigeni è associato a più elevati tassi di arresto con conseguente convinzione, una maggiore probabilità di reclusione, e un più alto tasso di rifiuto della cauzione.

Esperienze di rimozione, espropriazione, esclusione dall'istruzione e dall'occupazione e svantaggio strutturale degli indigeni australiani, giocano un ruolo ancor maggiore nei tassi d'offesa e sovrarappresentazione indigena in prigione.

Le donne sono ancora una percentuale molto piccola, ma la loro percentuale di popolazione prigioniera è cresciuta significativamente negli ultimi dieci anni, e l'aumento delle donne indigene prigioniera, contribuisce alla maggior parte di questa crescita.

Terra rischia nuova estinzione massa di specie animali

La Terra potrebbe essere sull'orlo di una nuova estinzione di massa, ma ci sarebbero ancora tempi e modi per evitarla. Lo indica uno speciale sulla biodiversità, pubblicato su Nature, e firmato da ricercatori di 8 continenti. Secondo il gruppo guidato da David Tilman, dell'università americana del Minnesota, il numero delle specie minacciate potrebbe crescere notevolmente nei prossimi 50 anni, a causa dell'aumento della popolazione del pianeta. L'aumento della popolazione e la necessità di recuperare sempre più risorse mette infatti a rischio gli habitat delle specie. Per circa l'80% di tutte le specie di uccelli e di mammiferi minacciati, il pericolo maggiore è la perdita dell'habitat. La caccia e altre minacce mettono in pericolo il 40-50% degli uccelli e i mammiferi a rischio. Tuttavia, gli sforzi internazionali verso un'agricoltura sostenibile, la riduzione della svendita dei terreni e la protezione del suolo potrebbero preservare gran parte della biodiversità rimanente della Terra. Anche i coralli sono fra le specie più minacciate ma non è troppo tardi per salvarli, secondo i ricercatori guidati da Terry Hughes, del Consiglio delle ricerche australiano (Arc). Tuttavia, ha rilevato Hughes, "se facciamo immediatamente i passi giusti, possiamo garantire un futuro alle barriere coralline, anche se non è più possibile farle ritornare come erano". Lo studio ha anche stimato che il valore economico della biodiversità è dieci volte maggiore rispetto a quello che tutti i paesi del mondo spendono per conservare le specie. Di conseguenza gli investimenti nella protezione delle specie non solo ridurrebbero la perdita di biodiversità ma fornirebbero vantaggi economici.

Venezia, al posto delle bricole marce c'è l'ipotesi dei pali sintetici

Le strutture di legno simbolo della laguna sono corrose dai vermi e vanno sostituite. In un primo momento l'opzione sul tavolo era un nuovo materiale naturale con anima in metallo, ora si preferisce l'ipotesi della plastica.



Il problema è spinoso, la polemica aperta, visto il rischio di piantare sui fondali, nel tempo, una foresta di 50mila pali di plastica. Le bricole godono di pessima salute. Questo il punto di partenza. Da quando l'azione dell'uomo ha portato allo scavo dei canali (anche per il progetto Mose) lo scambio di masse d'acqua tra mare e laguna ha provocato l'ingresso di microrganismi come le teredini, volgarmente dette vermi di mare. Si nutrono di cellulosa e attaccano le paline, che del paesaggio veneziano sono una componente irrinunciabile, oltre che fattore di sicurezza per la navigazione.

Ecco il feticcio, la plastica non corrosa dai vermi voraci. E' un dibattito che viene da lontano. Nel 2001 fu avviata una sperimentazione (che coinvolgeva anche Cnr, università di Venezia e Padova) per elaborare un protocollo d'intesa sui materiali compatibili con la Laguna. Nel 2011 il protocollo fu firmato e recepì l'innovativo utilizzo del legno graffettato, ovvero pali in castagno o rovere che con l'inserimento di ferro diventa inattaccabile dalle teredini. In compenso ha una tossicità pressoché nulla e nessun impatto estetico. Il pioniere è il bioarchitetto veneziano Sandro Castagna, che ne ha tratto un brevetto utilizzato anche nei porti canadesi. Con il protocollo, invece, si prendeva tempo per i materiali sintetici e si richiedeva di "approfondire attentamente la ricerca chimico fisica per verificare il rilascio di microplastiche con danni diretti sugli organismi, ovvero l'ostruzione del canale alimentare, e indiretti, come veicolo per specifici microinquinanti". Ma nel febbraio 2015 la plastica tornava in gioco. "Ma questi materiali sono sintetici, tossici e cancerogeni, dannosi per l'ambiente acquatico marino e per la salute dell'uomo" denuncia l'architetto Castagna che ha impugnato quella deliberazione al Tar due anni fa.

Si profila così il dilemma tra sicurezza ed ecologia. Contro questa impostazione insorgono ora i Cinquestelle che chiedono vigilanza, rispetto delle regole e verifica dei costi comparati tra paline di legno e di plastica. Il bio-architetto Castagna rincara la dose: "Se si volesse optare contro ogni buonsenso e ogni regola e palificare l'intera laguna con pali sintetici, per piantare tra 50 e 90mila pali ci vorrebbero, per l'intero parco, tra 90 e 162 milioni di euro circa, per la sola fornitura, senza contare la posa in opera". Lo dice a ragion veduta perché ha calcolato che una bricola sintetica costa 1.800 euro a piè d'opera mentre le alternative ecologiche (paline graffettate certificate eco-FeO wood protection system) costano la metà, 920 euro a piè d'opera. Castagna ha anche scritto al presidente dell'Autorità anticorruzione, Raffaele Cantone, e al governo: "Il Concessionario Unico Consorzio Venezia Nuova, 'interferendo', se non dirigendo di fatto la ricerca, ha voluto considerare erroneamente il materiale composto chimico sintetico come e sola panacea o rimedio assoluto alla manutenzione ordinaria. Ma si è dimenticato il fattore economico...". Per finire, ha scritto all'Unesco, denunciando il rischio ambientale dovuto alle paline in plastica.

Laboratorio congiunto per lo studio delle tecnologie rinnovabili

Enel, attraverso Enel Green Power (Egp), ha siglato un accordo con l'Istituto per la microelettronica e microsistemi del Consiglio nazionale delle ricerche (Imm-Cnr) per realizzare un laboratorio dedicato allo studio delle tecnologie rinnovabili all'interno dell'Enel Innovation Lab di Passo Martino, nei pressi di Catania. Le attività del laboratorio saranno prevalentemente dedicate allo sviluppo di celle solari e di sistemi fotovoltaici innovativi ad altissima efficienza, con particolare attenzione agli aspetti di affidabilità e di costo. In particolare, il gruppo di innovazione di Egp svilupperà insieme all'Imm-Cnr tecnologie per moduli fotovoltaici di nuova generazione (bifacciali) con elevate rese energetiche, in grado di raccogliere e trasformare in energia elettrica non solo la luce solare diretta ma anche la radiazione solare riflessa dal terreno. "Operiamo in uno scenario energetico sfidante e in rapidissima evoluzione tecnologica, per questo dobbiamo aprirci a sinergie che ci permettano di essere costantemente all'avanguardia e di portare sul mercato soluzioni sempre più affidabili e sostenibili", ha dichiarato Riccardo Amoroso, responsabile Innovazione e Sostenibilità di Enel Green Power.



Brand influenti: Google guida la top ten, nutella unico italiano

Al primo posto della classifica sui brand più influenti – redatta da Ipsos su una indagine condotta a livello internazionale – si trova Google, seguita nell'ordine da WhatsApp, Amazon, Facebook e Samsung. E poi ancora Microsoft, Apple, YouTube, e infine appunto Mastercard e Nutella.



E' la tecnologia ad accaparrarsi quasi tutta l'attenzione e la fiducia dei consumatori italiani: nella top ten dei marchi più influenti in Italia solo due posizioni, l'ottava con Mastercard, e la decima con Nutella – per altro anche unico brand italiano – non riguardano ambiti tecnologici.

L'indagine sui brand più influenti – giunta alla seconda edizione – quest'anno ha voluto esplorare però anche le differenze tra due gruppi generazionali di consumatori: i Millennials (9 milioni di Italiani fra i 22 e i 34 anni) da un lato e i Boomers (15 milioni di italiani fra i 52 e i 70 anni) dall'altro. La scelta di investigare le percezioni dei due specifici gruppi è stata dettata dalla rilevanza delle peculiarità che li caratterizzano. I Millennials infatti rappresentano i consumatori del futuro, da conquistare e fidelizzare già a partire dalle prime scelte compiute; mentre i Boomers, oltre ad essere il target con la più ampia capacità di spesa, custodiscono la memoria storica delle marche e per questo, mantengono con esse relazioni altamente emozionali.

E le classifiche composte tenendo conto dei due gruppi fanno emergere differenze nel posizionamento di almeno la metà dei marchi, con interessanti inclusioni ed esclusioni. E così per i Millennials i "Most influential brands 2017" sono nell'ordine: Google, Amazon, WhatsApp, Facebook, YouTube, Samsung, Nutella, Ryanair, Ikea, Instagram. Si tratta di hit che vede confermata la forte predominanza dei marchi legati alla tecnologia, la presenza di un solo brand italiano, e la singolare esclusione di Apple. Per i Boomers, invece, la top ten risulta così composta: WhatsApp, Google, Microsoft, Amazon, Apple, Samsung, Facebook, Coop, Parmigiano Reggiano, Grana Padano. In questo caso è significativo invece la presenza di marchi italiani, in prevalenza legati all'alimentare come effetto di una maggiore attenzione agli aspetti valoriali di autenticità e sostenibilità ricercata dai Boomers.

Sono cinque, secondo Ipsos, i fattori chiave che determinano l'influenza di una marca sulla vita quotidiana dei consumatori. Cinque dimensioni a cui sono stati attribuiti, da quanti hanno risposto all'indagine, diversi livelli d'importanza e che sono nell'ordine: Engagement; Leading edge ovvero innovazione, capacità di far tendenza; Trust fiducia, affidabilità; Corporate citizenship cioè impegno e ruolo sociale; Presenza. Se però ci si concentra sugli specifici target generazionali, è possibile notare come per i Boomers i primi fattori discriminanti siano la fiducia e la Corporate citizenship, mentre per i Millennials i driver più rilevanti siano Engagement e Propensione all'innovazione (Leading edge).

L'almanacco della scienza celebra Guglielmo Marconi



Il 2017 può essere considerato un anno marconiano: di recente si è tenuta la commemorazione per il 90° della biblioteca centrale del Cnr intitolata a Guglielmo Marconi, alla presenza della figlia Elettra; quest'anno ricorrono poi i 90 anni dall'insediamento alla presidenza del Cnr e, il 20 luglio, gli 80 anni dalla morte. Per ricordare la figura di questo grande scienziato e inventore, di cui sul wireless Marconi fu il pioniere assoluto, il Cnr gli ha dedicato il Focus monografico dell'Almanacco della Scienza - webzine dell'Ufficio stampa del Cnr on line – esaminando con l'aiuto dei ricercatori del Cnr e di esperti alcuni aspetti della sua eccezionale attività.

Montesilvano celebra i 100 anni dalla nascita di Dean Martin

Il 7 giugno 1917 a Steubenville (Ohio) nacque Dino Paul Crocetti, destinato ad entrare nella storia della musica e del cinema con

il nome di Dean Martin. A 100 anni dalla sua nascita, il comune d'origine del grande crooner italo-americano, Montesilvano (Pescara) ha deciso di celebrare il suo illustre figlio con una cerimonia che ha dato il via ufficiale alle manifestazioni organizzate in sinergia con la Fondazione Dean Martin e con il patrocinio del Cram (Consiglio regionale abruzzese nel mondo). Le manifestazioni in onore dell'artista prevedono un cartellone che culminerà il 28 luglio con la decima edizione del Premio Dean Martin e che il 7 giugno, si sono aperte con la cerimonia di intitolazione del PalaCongressi cittadino al figlio di un barbiere abruzzese che, come tanti a inizio Novecento, scelse di lasciare la propria terra per inseguire il sogno americano (Gaetano Crocetti salutò Montesilvano il 29 agosto del 1913, per cercare fortuna in America).



Come l'LSD cambiò la vita a Cary Grant

Tra gli anni '50 e gli anni '60 Cary Grant iniziò un trattamento a base di Lsd, quando la droga era ancora legale negli Stati Uniti e veniva usata da alcuni psichiatri come cura per diversi disturbi. Grant in una intervista aveva ammesso di aver fatto uso di acidi e che questa condizione gli avesse "cambiato la vita" e lo avesse reso felice. Adesso



un documentario torna a raccontare questa e altre storie dell'attore americano. Il documentario, "Becoming Cary Grant", spiega come Grant abbia provato per la prima volta un acido all'interno dello Psychiatric Institute of Beverly Hills nel 1958 e che poi lo abbia preso per altre 100 volte nei successivi tre anni. Per Grant l'uso di Lsd fu un trattamento attraverso il quale risolvere traumi dell'infanzia e uscire da una crisi matrimoniale. Come si legge in una intervista del 1959 su Vanity Fair, Grant descrisse la sua esperienza con l'Lsd come una illuminazione: "Per tutta la mia vita ho camminato nella nebbia".

Festival Sydney, a On Body and Soul premio ufficiale

E' andato a 'On Body and Soul' dell'ungherese Ildiko Enyedi, il premio del concorso ufficiale del 64/o Sydney Film Festival, che si è concluso il 18 giugno. Le previsioni davano per vincente il candidato all'Oscar 'I Am Not Your Negro' di Raoul Peck, basato sulle note dell'attivista James Baldwin per un libro sulle vite e gli assassini dei suoi amici Malcolm X, Martin Luther King Jr. e Medgar Evers, ma la giuria ha premiato il film di Enyedi, Orso d'oro alla Berlinale, la strana storia romantica fra due colleghi di lavoro di un mattatoio fuori Budapest, che scoprono di fare ogni notte gli stessi sogni. Enyedi è la prima donna regista a vincere a Sydney nei dieci anni del concorso, che premia il cinema "coraggioso, audace e innovativo". Nella categoria documentari il primo premio è andato all'australiano 'The Pink House' di Sascha Ettinger Epstein sulle sex workers di uno storico bordello attivo dal 1904 nella cittadina mineraria di Kalgoorlie. Al festival hanno partecipato oltre 247 film, compresi i cortometraggi, di 58 paesi. L'Italia era presente con 'Mister Universo' di Tizza Covi e Rainer Frimmel e 'Call Me By Your Name' di Luca Guadagnino.

Tre film raccontano l'Australia all'Isola Tiberina

E' il film Lion, in versione originale con sottotitoli in italiano, ad aprire il 27 giugno "Australian Focus", rassegna di cinema australiano, all'Isola del Cinema Film Festival a Roma. Nell'ambito dell'Australian Focus, che si è svolto dal 27 al 29, altri due eccellenti film - Goldstone e Red Dog - che hanno avuto la loro premiere italiana durante il Festival. In tutto tre film, esempi del cinema australiano che "toccano aspetti significativi della nostra società riccamente diversificata e dinamica - una società che ospita le culture più antiche del mondo, così come persone venute in Australia da ogni parte della terra per chiamarla casa. Ogni film mostra alcuni elementi dei paesaggi unici e affascinanti dell'Australia, raccontando le storie commoventi di persone che incontrano e superano sfide immense. Questi film sono tipicamente australiani, eppure universali nel loro proposito, con temi che parlano a tutti noi", spiega l'Ambasciatore Greg French nella presentazione del programma.

Le più belle immagini delle dive del cinema

Le fotografie delle migliori attrici italiane e internazionali raccolte in un'unica personale del fotografo Adolfo Franzò in mostra presso la Casa del Cinema fino 10 settembre. Woman@Actress rappresenta un omaggio visuale all'universo femminile in generale, nella specifica coniugazione della Donna e dell'Attrice. Da Valeria Golino a Judi Dench, da Anna Foglietta a Charlotte Rampling, da Eva Green a Claudia Cardinale, la raccolta composta da più di 70 scatti realizzati da Adolfo Franzò nel corso degli ultimi anni alle protagoniste della migliore produzione cinematografica recente (ma anche passata) lascia trasparire un'amabile femminilità a volte intrisa di sfumature glamour, altre volte di classe innata, altre ancora di sguardi antichi e seducenti, ma con al centro sempre l'indissolubilità tra donna e attrice. Il titolo Woman@Actress vuole rendere fotograficamente, tramite un'ideale proprietà transitiva, l'idea di imprescindibile femminilità che ognuno dei soggetti esprime sia come donna di tutti i giorni sia come interprete di quella quotidianità. I volti, i lineamenti e le espressioni delle protagoniste vogliono comunicare l'essenza dell'essere attrice tramite l'immagine della donna che emerge.

Un concorso video per “evitare l’omosessualità”

Il governo della Malaysia ha lanciato un concorso per un video sulle “pratiche di vita sane”, offrendo fino a 1.000 dollari per il miglior filmato che spieghi come “evitare” l’omosessualità. Secondo quanto si legge sul sito del ministero della Salute locale, i video devono mostrare come “prevenire l’omosessualità, controllarla e ottenere aiuto”, ma anche quali sono “i problemi e le conseguenze” di ciò che i promotori del concorso definiscono una “confusione di genere”. Gli attivisti per i diritti degli omosessuali hanno immediatamente condannato l’iniziativa, vedendo il pericolo di un atteggiamento sempre più ostile in questo paese a maggioranza musulmana, ma da tempo noto per la sua moderazione e tolleranza. L’omosessualità è ufficialmente vietata in Malaysia e può essere punito con pene detentive, punizioni corporali o multe.

Lancia monete contro motore aereo

Un’anziana signora cinese ottuagenaria voleva ingraziarsi gli dèi e quindi ha pensato bene di lanciare monetine verso il motore di un aereo di linea della China Southern Airlines, costringendo a ritardare per sei ore la partenza del velivolo. Alla fine, proprio per la sua tarda età, la superstiziosa signora è stata graziata dalla giustizia cinese. La polizia dell’aeroporto di Shanghai Pudong è stata avvertita dall’equipaggio, dopo che un passeggero ha riferito di aver visto il bizzarro rituale nel quale la signora, di cui è stato diffuso solo il cognome Qiu, lanciava nove monete verso il motore. La donna, che è stata in un primo momento arrestata, ha spiegato di essere una devota buddista e ha ritenuto di lanciare le monetine per garantire una più solida sicurezza al volo tra Shanghai e Guangzhou, ingraziandosi la buona sorte. Ha così lanciato nove monetine verso il motore dell’aereo fermo sulla pista di decollo, mentre si imbarcava. Il lancio non è stato particolarmente preciso: solo una delle monetine è entrato nel motore stesso. Ma tanto è bastato per costringere a rimandare il decollo. Normalmente, secondo quanto ha riferito il Quotidiano del Popolo, avrebbe rischiato cinque giorni dietro le sbarre. Tuttavia l’avanzato stato d’età della donna ha spinto la giustizia ad avere un occhio di riguardo ed è stata liberata.

Chi pagherà il muro col Messico? Il sole

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, avrebbe esposto il 6 giugno ai leader repubblicani in Congresso la sua ultima idea sul muro da costruire al confine con il Messico: coprirlo con pannelli solari, in modo da sfruttare l’elettricità generata per pagarne i costi. A riferirlo sono state tre fonti a diretta conoscenza dell’incontro, che ne hanno parlato con il sito Axios. Trump ha spiegato che immagina muri alti tra i 40 e i 50 metri, coperti da pannelli solari, in modo da avere anche “strutture bellissime”. L’idea, in realtà, non sarebbe di Trump: tra i progetti presentati nei mesi scorsi, c’è quello della Gleason Partners LLC di Las Vegas, che ha proposto di coprire alcune sezioni del muro con pannelli solari, che genererebbero elettricità per l’illuminazione del muro e delle stazioni della polizia di frontiera. La vendita dell’elettricità alle società, inoltre, potrebbe coprire i costi della costruzione del muro in 20 anni o anche meno, secondo la Gleason, che propone anche di venderla al Messico.

La vodka Smirnoff prende in giro Trump sulla Russia

Nella sua nuova campagna pubblicitaria, la vodka Smirnoff fa l’occhiolino al Russiagate per prendere in giro Donald Trump. “Made in America. Ma saremmo felici di discutere i nostri legami con la Russia sotto giuramento”, dice il claim. Smirnoff, che ora è un marchio posseduto dal gruppo britannico Diageo, è effettivamente nata come distilleria a Mosca nel 1864. E, a differenza di Trump che continua a negare di averne uno, va giustamente fiera del suo legame con la Russia.

Nordcorea è minaccia più grande per la pace nel mondo

Il segretario alla Difesa degli Stati Uniti James Mattis ha espresso preoccupazione ieri per la minaccia della Corea del Nord alla pace nel mondo, ricordando il programma di armamenti del regime, definito un “pericolo attuale e chiaro”. “La minaccia più pericolosa e urgente per la pace e la sicurezza è la Corea del Nord”, ha affermato il capo del Pentagono in una dichiarazione scritta, prima di essere ascoltato dalla Commissione Forze Armate della Camera dei rappresentanti. “Il programma di armi nucleari del regime è un pericolo presente e chiaro a tutti, e le azioni provocatorie del regime, chiaramente illegali secondo il diritto internazionale, non sono diminuite, nonostante le sanzioni e le critiche delle Nazioni Unite,” ha insistito Mattis. Il segretario alla Difesa e il capo di Stato Maggiore Joe Dunford hanno avvertito sulle gravi conseguenze per la penisola coreana in caso di ulteriore escalation della tensione. “Sarebbe una guerra mai vista dal 1953”, ha commentato Mattis, riferendosi alla guerra di Corea che si è conclusa in quell’anno. “Sarebbe una guerra, molto molto grave”, ha aggiunto.

Australia manda aerei spia

L'aeronautica militare australiana Raaf sta per dispiegare aerei attrezzati per la raccolta di intelligence sulle Filippine meridionali, per aiutare i militari del paese nella lotta contro gruppi terroristici affiliati al cosiddetto Stato Islamico. La ministra della Difesa Marise Payne ha annunciato che l'Australia opererà due dei suoi P-3 Orion sopra la regione di Mindanao, in cui militari filippini sono impegnati con ribelli islamisti in furiosi scontri, che hanno già causato almeno 300 morti e 18 mila sfollati. La ministra non ha dato dettagli sulle operazioni degli Orion, che tipicamente hanno un equipaggio di 12 membri, e sono dotati di strumenti avanzati per raccogliere immagini aeree e altra intelligence, come le conversazioni fra telefoni cellulari.

Una vernice converte la nebbia in idrogeno

Una vernice capace di convertire il vapore acqueo in idrogeno, aprendo così la strada alla produzione di carburante dalla nebbia. L'hanno creata ingegneri dell'Università di Tecnologia RMIT di Melbourne che hanno sviluppato un composto, ossido di titanio, capace di assorbire l'umidità e di separare le molecole di acqua in idrogeno e ossigeno. Mescolato nella vernice il composto, un pigmento bianco usato anche nelle creme solari e in dentifrici, alimenta la reazione usando energia solare. Il procedimento, descritto sulla rivista Nano dell'American Chemical Society, potrà convertire qualsiasi parete in un sistema non inquinate di raccolta di energia. L'unico prodotto secondario è l'ossigeno quando si raccoglie il carburante, e l'acqua durante la sua combustione. L'idrogeno è la fonte più pulita di energia e può essere usato in cellule di carburante e anche in motori convenzionali a combustione.

Mille celebrano solstizio inverno nudi

Dopo la notte più lunga e più scura dell'anno, nella città più a sud dell'Australia, un numero record di

tasmaniani e altri australiani venuti per l'occasione, hanno celebrato il solstizio d'inverno tuffandosi nudi, all'alba del 21 giugno, nel gelido fiume Derwent che attraversa Hobart. L'evento, che chiude il festival invernale delle arti di due settimane detto Dark Mofo, quest'anno è stato talmente popolare, con 1.020 stoici bagnanti di ogni età, che gli organizzatori hanno sottostimato il numero di asciugamani a disposizione. La massiccia partecipazione è probabilmente dovuta all'inizio insolitamente mite dell'inverno di Hobart, con temperature fino a 17 gradi durante il giorno.

Riscaldamento causa cambio sesso

Scienziati australiani hanno decifrato il codice che spiega perché alcuni rettili cambiano sesso sotto lo stress di caldo estremo, portando la prole a mutare da maschio a femmina dentro l'uovo, in temperature da 32 gradi in su. Un modello che potrà aiutare a gestire la biodiversità mentre i rettili si trovano sotto pressione dal cambiamento climatico. I ricercatori dell'Università di Canberra hanno identificato una firma molecolare sensibile alla temperatura in una famiglia di geni che controlla l'espressione di molti altri geni. La scoperta apre la strada a un nuovo approccio nel comprendere la selezione di genere negli animali, scrive la responsabile dello studio Clare Holleley dell'Istituto di Ecologia Applicata dell'ateneo, sulla rivista Science Advances. I risultati permetteranno di comprendere quali specie sono a maggior rischio di estinzione a causa del riscaldamento globale.

Calo 70% uccelli acquatici nel grande bacino fluviale

Una nuova ricerca sulle zone umide dell'Australia rivela un drammatico declino negli ultimi tre decenni degli uccelli acquatici nel bacino dei fiumi congiunti Murray e Darling, il maggior sistema fluviale del continente che bagna quattro stati del paese: dal Queensland nel nord est attraverso il New South Wales, il Victoria e infine

il South Australia, dove il fiume è più in sofferenza. La ricerca del Centre for Ecosystem Science dell'University of New South Wales, che conduce annualmente ricognizioni di circa 2000 zone umide del continente, rivela un calo del 70% nei numeri di uccelli migratori acquatici.

Altri 30 istruttori militari

L'Australia rafforza il suo impegno militare in Afghanistan, con il dispiegamento di altri 30 istruttori per le truppe afgane, portando a 300 il contributo di militari in ruoli non combattenti, nel travagliato paese in cui è coinvolta con i suoi militari sin dall'invasione guidata dagli Usa nel 2001. Nel darne l'annuncio in una commissione del Senato, la ministra della Difesa Marise Payne ha precisato che la richiesta è venuta dalla Nato ed è sostenuta dagli Stati Uniti. Sostegno al nuovo impegno anche dal portavoce per la Difesa dell'opposizione laburista, Richard Marles. La missione Resolute Support guidata dalla Nato è sostenuta da 39 nazioni con l'impegno di circa 13.500 elementi. Il suo ruolo è di addestrare, consigliare e assistere le forze di sicurezza e le istituzioni afgane.

Verso legge per ritirare passaporto a pedofili

I pedofili australiani si vedranno annullare il passaporto e perderanno il diritto di viaggiare all'estero, secondo una proposta di legge che il governo conservatore di Canberra sta per introdurre. Le misure, prime del genere al mondo, colpiranno le circa 20 mila persone iscritte nel Registro nazionale dei colpevoli di reati sessuali su minori, che hanno scontato le loro condanne ma restano sotto supervisione con l'obbligo di contattare regolarmente le autorità. Quasi 800 'child sex offenders' registrati hanno viaggiato all'estero lo scorso anno, circa metà dei quali in paesi del sud est asiatico. Secondo le norme vigenti, i condannati per reati di pedofilia devono fornire dettagli dei piani di viaggio alla polizia federale.

Australia sends spy planes

The RAAF (Royal Australian Air Force) is about to deploy intelligence-gathering aircraft to the southern Philippines to help that country's military fight against a terrorist groups affiliated to the Islamic State. Defense Minister Marise Payne has announced that Australia will dispatch two of its P-3 Orions over the Mindanao region, where Filipino military personnel are engaged with Islamist rebels in fierce clashes that have already caused at least 300 deaths and 18,000 displaced persons. The minister did not give details of Orion's operations, which typically have a crew of 12 members, and are equipped with advanced tools to collect aerial imagery and other intelligence, such as cell phone conversations.

A paint that converts mist into hydrogen

A newly discovered paint shown to be able to convert water vapour into hydrogen can consequently potentially open the way for the production of fuel from fog. This discovery is credited to Melbourne University's RMIT Technology Engineers who have developed a compound of titanium oxide that is capable of absorbing moisture and separating hydrogen molecules into hydrogen and oxygen. The necessary reaction takes place when a white pigment also used in sunscreens and toothpastes is mixed in the paint that is then exposed to solar energy. The process, described in the Nano Magazine of the American Chemical Society, will convert any wall (covered by the paint) into a non-polluting energy collection system. The only secondary products are oxygen upon the collection of the fuel and water as a product of the combustion. Hydrogen is the cleanest source of energy and can be used in fuel cells and even in conventional combustion engines.

Thousands celebrate bare solstice

After the longest and darkest night of

the year, in Australia's southernmost city, a record number of Tasmanians together with other Australians (who came for the occasion) celebrated the drizzling winter solstice on the dawn of the 21st of June, by swimming across the dreary Derwent river in Hobart. The event, which closes the two-week winter arts festival called "Dark Mofo", was so popular this year with 1,020 stoic bathers of all ages participating that the organisers underestimated the number of towels needed for them. The massive participation is probably due to the unusually mild wintertime temperatures of Hobart, which were up to 17 degrees during the day.

Heating causes sex change

Australian scientists have deciphered the code explaining why some reptiles change sex under extreme heat stress. (that lead the offspring to change from male to female within the egg at 32 degrees). This theory can help manage biodiversity when reptiles are under pressure from climate change. Canberra University researchers have identified a temperature-sensitive molecular signature in a gene family that controls the expression of many other genes. The discovery paves the way for a new approach to understanding gender selection in animals, writes Clare Holleley of the Institute of Applied Ecology in the University of Science Advances magazine. The results will help to understand which species are at greater risk of extinction due to global warming.

Drop 70% water birds in the big river basin

New research on wetlands in Australia reveals a dramatic decline in the last three decades of water birds in the joint river basin of the Murray and the Darling rivers, the largest river system on the continent that travel through four states in the country: from Queensland to the northeast through New South Wales, Victoria and finally South Australia, where the river is in its most poorest state. Research from the Center

for Ecosystem Science at the University of New South Wales, which reports annually on about 2000 wetlands in the continent, reveals a 70% drop in the number of aquatic migratory birds.

Another 30 military instructors

Australia strengthens its military engagement in Afghanistan with the deployment of another 30 instructors for Afghan troops, bringing to 300 of the military's contribution to non-combat roles in the troubled country where it has been involved with its military since the invasion Led by the US in 2001. Upon its announcement in a Senate committee, Defense Minister Marise Payne stated that it was a response to a request from NATO and is backed by the United States. Support for the new commitment also comes from the Labor Opposition's Defense spokesman Richard Marles. The Resolved Support Mission led by NATO is backed by 39 nations involves about 13,500 items. Its role is to train, advise and assist the security forces and Afghan institutions

Towards a law to withdraw passports to pedophiles

Recognised Australian pedophiles will see their passport canceled and will lose their right to travel abroad, according to a bill about to be introduced by Canberra's conservative government. The measures, considered a world's first, will affect nearly 20,000 people listed on the National Registry of Child Sex Offenders, who have been convicted and remain on supervision with an obligation to regularly contact authorities. Almost 800 registered child sex offenders traveled abroad last year, about half of whom travelled to South East Asian countries. According to current rules, those convicted of pedophilia crimes must provide details of their travel plans to the federal police.



Stati, città e gruppi snobbano Trump

I governatori di California, New York e Washington hanno creato una coalizione di Stati americani intenzionati a ignorare l'annuncio di Donald Trump di ritirare gli Stati Uniti dall'accordo di Parigi sul clima siglato nel dicembre 2015 sotto l'egida Onu. Separatamente, su iniziativa dell'ex sindaco di New York Michael Bloomberg, un gruppo ancora senza nome e composto per ora da 30 sindaci, tre governatori, oltre 80 presidenti universitari e più di 100 aziende, si prepara a presentare al Palazzo di Vetro un piano per rispettare l'intesa parigina nonostante i piani del presidente Usa. La coalizione si chiama "United States Climate Alliance". A fare da capofila è la California, lo Stato leader in America nelle politiche pensate per la difesa dell'ambiente. Intanto il 59% degli americani è contro la decisione del presidente Trump di uscire dall'accordo di Parigi secondo un sondaggio realizzato da Washington Post e Abc News, secondo cui solo il 28% degli intervistati sostiene la posizione del presidente.

Una "ambasciatrice per il clima"

Il premier canadese Justin Trudeau ha nominato un'ambasciatrice per il clima, incaricata di rendere operativo l'accordo di Parigi: Jennifer MacIntyre, diplomatica di formazione, ha il compito di lavorare "con i partner internazionali" per far valere gli interessi canadesi in materia di crescita economica pulita. Sarà al fianco della ministra per i Cambiamenti climatici, Catherine McKenna e della ministra degli Esteri, Chrystia Freeland.

Senza Londra, buco da 10-12 mld

Nel prossimo quadro finanziario pluriennale dell'Ue, dopo il 2020, "non avremo più il Regno Unito, che è un contributore netto malgrado il 'rebate' (lo 'sconto' sul bilancio annuale ottenuto da Margaret Thatcher negli anni '80, ndr), e avremo perciò un buco di 10-12 miliardi di di euro l'anno", su un bilancio annuale di 140-150 miliardi di euro, che non può andare in deficit. Lo ha ricordato a Bruxelles il commissario europeo al Bilancio e Risorse umane, Guenther Oettinger, presentando il Libro Bianco sul futuro delle finanze dell'Unione.

Nuovo programma per affrontare le fughe di capitali

Il Fondo monetario internazionale (FMI) sta perfezionando un nuovo programma di emergenza per affrontare eventuali crisi valutarie, fornendo un facile accesso ai dollari. Lo ha rivelato il quotidiano giapponese Nikkei, senza citare fonti. La peculiarità di tale schema è che non richiederà riforme strutturali costose che hanno segnato i programmi di salvataggio precedenti. Secondo Nikkei "il FMI non ha, tuttavia, l'intenzione di avvicinare la Cina, che detiene grandi riserve valutarie in dollari". Il nuovo sistema proposto è principalmente destinato a fronteggiare il rischio di collasso di una moneta innescato da una massiccia fuga di capitali. I flussi di denaro, infatti, sono destinati a tornare verso gli Stati Uniti, da quando la Federal Reserve (Fed) ha cominciato a rialzare i tassi d'interesse rafforzando così l'attrattiva del dollaro. Il Fmi teme che le corrispondenti uscite di capitale dalle economie emergenti possano causare svalutare le loro valute causando crisi finanziarie anche a causa della crescita degli oneri sul debito estero con una situazione negativa che potrebbe essere amplificata dall'intervento della speculazione.

Con riforma sanità repubblicana 22 milioni senza copertura

La riforma della sanità messa a punto dai senatori del partito repubblicano Usa lascerebbe 22 milioni di cittadini americani in più senza assicurazione entro il 2026. Lo sostiene il Congressional Budget Office, l'ufficio bilancio interno a Capitol Hill, che ha analizzato il documento su cui sta lavorando il Senato per eliminare e sostituire l'Obamacare. L'analisi sottolinea come la bozza di riforma precedente, approvata dalla Camera un mese fa con una maggioranza limitata, nello stesso periodo avrebbe tolto la copertura sanitaria a 23 milioni di persone. Se l'attuale testo entrerà in vigore, solo l'anno prossimo ci saranno 15 milioni in più di cittadini non coperti rispetto a quanto succederebbe se rimanesse in vigore l'Obamacare.

Alphabet tocca quota mille dollari in Borsa

Alphabet ha raggiunto quota mille dollari in borsa per la prima volta. Le azioni di Classe A del colosso tecnologico che controlla Google si sono così portate su nuovi massimi record. Quelle di Amazon e Alphabet sono le seconde e le terze più care nell'S&P 500 dietro a Priceline, il sito di viaggi che vale 1.895 dollari. Sono tre i titoli quotati in Usa che costano di più: il costruttore NVR (2.347 dollari), Seaboard (4.140 dollari) e la conglomerata Berkshire Hathaway di Warren Buffett (249.877 dollari). La capitalizzazione di Alphabet vale 695 miliardi di dollari, più di quelle congiunte di Berkshire (411,4 miliardi), Priceline (93 miliardi), Seaboard e NVR. Amazon ha un valore di mercato di 482,3 miliardi.

Sono 91 milioni le auto vendute nel mondo nel 2016

L'Osservatorio Auto Findomestic 2017 fotografa lo scenario del mercato automobilistico mondiale, evidenziando come negli ultimi 8 anni le vendite di veicoli (auto e VCL) siano tornate a crescere costantemente, passando dai 62,2 milioni del 2009 ai 91 milioni del 2016. Alla base della ripresa del mercato mondiale e italiano, secondo l'Osservatorio Auto, c'è il rapporto indissolubile tra i consumatori e l'auto, un bene che ancora oggi suscita sentimenti e forti passioni. Per l'88% degli oltre 8.500 consumatori intervistati in 15 Paesi, l'automobile rimane uno strumento indispensabile, di cui è impossibile fare a meno. All'auto si associano altri due valori significativi: il senso di libertà, valore attribuito all'auto dall'88% degli automobilisti nella media mondo e il risparmio di tempo che l'auto garantisce secondo il 93% degli automobilisti.

Indagine Antitrust su offerta Fox

Il governo britannico intende chiedere l'apertura di un'inchiesta approfondita davanti all'Antitrust sull'acquisizione del gruppo televisivo Sky da parte di 21st Century Fox, che fa sempre capo alla famiglia Murdoch. Murdoch, attraverso News Corp, tra le altre cose, possiede due principali quotidiani britannici come The Times e The Sun. Lo scorso dicembre Fox ha presentato un'offerta da 11,7 miliardi di sterline per prendere il controllo totale dell'operatore europeo di tv satellitare di cui possiede già il 39,1% del capitale.

Entrato in vigore il muslim ban

E' entrato ufficialmente in vigore – anche se solo parzialmente – il cosiddetto 'Muslim Ban' voluto dal presidente Donald Trump. L'ordine esecutivo che blocca temporaneamente l'ingresso ai cittadini in arrivo da sei nazioni prevalentemente musulmane (Libia, Iran, Somalia, Sudan, Siria e Yemen) è stato promosso come una misura per proteggere il popolo americano. Eppure, scrive il Washington Post, le misure stringenti non avrebbero salvato alcuna vita da attacchi terroristici negli ultimi 20 anni.

Socialisti ottengono maggioranza

Il voto finale ha confermato la vittoria del socialista Edi Rama nelle elezioni albanesi, ponendolo così al posto di guida nei potenziali colloqui per entrare nell'Unione europea. I socialisti hanno ottenuto il 49% nelle elezioni di 25 giugno. Il principale rivale, Partito democratico, ha ottenuto meno del 30 per cento. L'Albania, tra i Paesi più poveri d'Europa, continua a soffrire, con un salario medio di circa 340 euro mensili. La disoccupazione, che riguarda un giovane su tre, alimenta un esodo di massa: per circa 2,9 milioni di persone rimaste nel Paese, 1,2 milioni di albanesi sono emigrati.

L'economia “collaborativa”

L'Unione Europea deve sostenere l'economia “collaborativa”, garantendo allo stesso tempo la concorrenza leale e il rispetto dei diritti dei lavoratori e degli obblighi fiscali.



Questo, in estrema sintesi, quanto prevede la risoluzione non legislativa approvata dal Parlamento europeo con 510 voti favorevoli, 60 contrari e 48 astensioni. Nell'atto, il Parlamento sottolinea la necessità di affrontare le zone grigie delle normative nazionali in vigore, che causano notevoli differenze tra gli Stati membri e quindi rendono più difficile la crescita del settore.

Tali nuovi modelli aziendali variano dai servizi alberghieri (come Airbnb) agli spostamenti in automobile (come Uber), passando per i servizi domestici. Tra le raccomandazioni approvate il 15 giugno dai deputati figurano: fornitori individuali o professionisti: sono necessari criteri effettivi per distinguere tra “pari” (peer-to-peer), ovvero i cittadini che forniscono un servizio su base occasionale, e “professionisti”, con principi a livello UE e soglie a livello nazionale (ad esempio basate sul reddito); diritti dei consumatori: i consumatori devono essere informati sulle regole che si applicano a ciascuna transazione e sui loro diritti. Le piattaforme collaborative dovrebbero prevedere sistemi efficienti per le procedure di denuncia e risoluzione delle controversie; responsabilità: la Commissione dovrebbe chiarire ulteriormente e quanto prima i regimi di responsabilità da applicare alle piattaforme di collaborazione; diritti dei lavoratori: dovranno essere garantite condizioni di lavoro eque e protezioni sociali adeguate a tutti i lavoratori dell'economia collaborativa; i lavoratori dovrebbero essere in grado di beneficiare della portabilità delle valutazioni e recensioni ricevute online, che rappresentano il loro valore nel mercato digitale; e, infine, tassazione: obblighi fiscali analoghi dovrebbero essere applicati alle imprese che prestano servizi comparabili, sia nell'economia tradizionale che nell'economia collaborativa. I deputati chiedono alle piattaforme online di collaborare verso questo scopo.

Secondo i deputati, un regolamento che disciplini tale settore non dovrebbe comunque limitare le potenzialità dell'economia collaborativa. Inoltre, criticano le regolamentazioni imposte da alcune autorità pubbliche volte a limitare la quantità di alloggi turistici offerta dall'economia collaborativa.

“Una strategia europea sull'economia collaborativa è indispensabile”, ha sostenuto il relatore Nicola Danti (S&D, IT). “L'obiettivo deve essere quello di evitare che regole diverse si applichino a servizi analoghi tra economia tradizionale e collaborativa, sia per quanto riguarda l'accesso al mercato sia per quanto riguarda il prelievo fiscale, garantendo così una concorrenza leale tra operatori online e offline nonché tra questi e i cosiddetti prosumers”.

Da un sondaggio del 2016 dell'Eurobarometro emerge che il 17% dei consumatori ha utilizzato i servizi forniti dall'economia collaborativa e il 52% è a conoscenza dei servizi offerti. Il principale settore dell'economia collaborativa è quello della condivisione dell'alloggio, sulla base del commercio generato, mentre i trasporti condivisi lo sono in termini di entrate generate dalle piattaforme.

Tutta Europa sotto caldo record

Un'ondata di caldo si è abbattuta su tutta l'Europa, con Londra che dovrebbe far registrare la giornata più calda nel mese di giugno in Gran Bretagna dal 1976 mentre il Portogallo ha dovuto lottare contro incendi boschivi. In Francia l'ondata di caldo, cominciata il 18 giugno, è stata la più forte da 12 anni. Secondo l'agenzia meteo nazionale è stata la primavera più calda dal 1965. In Olanda e Belgio temperature a 35 gradi, piano di soccorso straordinario per gli anziani e grand allarme incendi.

Una persona su tre nel mondo rischia di "morire di caldo"

Una persona su tre rischia letteralmente di "morire di caldo" oggi, un dato, preoccupante, che potrebbe salire a tre su quattro entro la fine del secolo se le emissioni di gas serra non diminuiranno. Lo rivela uno studio presentato da 18 ricercatori, la maggior parte dipendenti dell'università delle Hawaii, e pubblicato da Nature Climate Change. Gli studiosi hanno analizzato le ondate di caldo e la documentazione scientifica sulla mortalità associata alle ondate di calore tra il 1980 e il 2014. Hanno identificato 783 ondate in 164 città di 36 Paesi: tra queste l'estate del 2003 quando morirono 70mila persone in Europa, 20mila soltanto in Francia e circa 5.000 a Parigi. Oppure il caldo fuori controllo del 2010 in Russia, dove morirono 55mila persone, di cui 11mila a Mosca. O ancora l'ondata di calore che colpì Chicago nel 1995, responsabile di oltre 700 decessi. I ricercatori hanno posto l'accento sull'importanza delle politiche di prevenzione e di contrasto del riscaldamento globale e di adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici: "Rispetto alle ondate di calore, le nostre opzioni vanno da negativo a terribile – ha commentato Camilo Mora, professore del Dipartimento di geografia dell'università delle Hawaii e primo firmatario della ricerca – Molte persone nel mondo pagano già il prezzo finale

delle ondate di calore e potrebbe andare peggio se le emissioni di gas serra non saranno considerevolmente ridotte".

Reporter e attivisti sorvegliati

Un gruppo di noti giornalisti e attivisti in Messico ha accusato il governo di averli spiati, usando programmi di hackeraggio telefonico israeliani in possesso esclusivamente dello Stato. Tra di loro ci sono nomi molto famosi e anche scomodi, come Carmen Aristegui, la reporter che nel 2014 rivelò che la moglie del presidente Pena Neto aveva comprato per sette milioni di dollari una villa a Città del Messico con una gara bandita dallo Stato.

Nuovo record di sfollati e rifugiati

Il numero di sfollati e rifugiati nel mondo ha toccato nel 2016 il nuovo record di 65,6 milioni. Lo ha riferito l'Alto Commissario Onu per i rifugiati, Filippo Grandi, presentando il rapporto annuale dell'agenzia delle Nazioni Unite alla vigilia della Giornata mondiale del rifugiato. "Il numero globale di 65,6 milioni è in leggero aumento rispetto ai 65,3 milioni" del 2015, ha detto Grandi, aggiungendo che "da qualunque angolazione la si guardi, questa cifra è inaccettabile".

In Afghanistan non stiamo vincendo

talebani avanzano in Afghanistan. Lo ha detto il segretario alla Difesa, Jim Mattis, davanti alla commissione Forze Armate del Senato il 13 giugno. "Non stiamo vincendo in Afghanistan. Correggeremo questa situazione al più presto [...] I talebani hanno avuto un buon anno [...] In questo momento, penso che il nemico stia avanzando" ha aggiunto. Gli Stati Uniti stanno valutando la possibilità di cambiare la propria strategia e inviare alcune migliaia di soldati in più in Afghanistan.

"Il lobbismo riduce il benessere

Le imprese che fanno maggiormente ricorso al lobbismo sono solitamente quelle meno produttive e più protette dalla concorrenza, e quando il lobbismo riesce a influenzare le decisioni dei

politici il risultato può essere "una perdita di benessere economico complessivo". Questa la conclusione a cui giunge una analisi pubblicata dalla Banca centrale europea, intitolata "Il lobbismo in Europa: nuovi elementi a livello di imprese".

Europarlamento, palazzo da rifare

La sede dell'Europarlamento a Bruxelles, a soli 24 dalla sua costruzione – che era costata la bazzecola di 1 miliardo di euro –, non risponde già più ai requisiti europei di stabilità e robustezza degli edifici ("Eurocode"), e avrebbe bisogno di un rafforzamento generale, che però sarebbe estremamente costoso e richiederebbe molto tempo. Per questo, i vertici dell'Istituzione stanno considerando la possibilità di ricostruire "ex novo" almeno una parte del palazzo dell'Assemblea nella capitale belga, un'impresa che, secondo stime interne, potrebbe costare circa 430 milioni di euro.

Con astensione record quanto è reale la Macron-mania?

Se gli elettori francesi hanno affidato al partito La République en Marche (REM) del presidente Emmanuel Macron una maggioranza che si tradurrà in un numero enorme di seggi all'Assemblea nazionale, l'astensione al voto recente, mai così alta in 60 anni, getta un'ipoteca pesante sull'effettiva consistenza della valanga Macron che sembra aver travolto la Francia.

Catalogna, molte migliaia in piazza per referendum indipendenza

Decine di migliaia di persone si sono riunite l'11 giugno a Barcellona per difendere un referendum sull'indipendenza della Catalogna che il governo regionale separatista vuole organizzare a inizio ottobre, malgrado sia stato vietato. Davanti al palazzo del Montjuïc l'ex allenatore della squadra di calcio del Barcellona Pep Guardiola, indipendentista dichiarato, ha letto un manifesto davanti a 30mila persone, secondo il comune.

Whole of Europe under record heat

A heatwave has swept across Europe, with London registering the hottest June day in Great Britain since 1976, while Portugal has been fighting forest fires. In France, the wave of heat, which began on 18 June, has been the most intense in 12 years. According to its national weather agency it was the hottest spring since 1965. Holland and Belgium endured temperatures of 35 degrees, with extraordinary emergency measures put in place to protect the elderly and high fire risk alerts.

One person in three in the world is at risk of dying from heat

One in three people is at risk of literally “dying of heat” today, an astonishing figure, which could increase to three in four by the end of the century if greenhouse gas emissions do not diminish. This is revealed in a study presented by 18 researchers, mostly staff of the University of Hawaii, and published in *Nature Climate Change*. The scholars analysed periods of heatwave and the related scientific documentation on mortality associated with the heatwaves between 1980 and 2014. They identified 783 waves in 164 cities of 36 countries, including the summer of 2003 when 70,000 people died in Europe, 20,000 in France alone and around 5,000 in Paris. Also the 2010 outbreak of heat in Russia, where 55,000 people died including 11,000 in Moscow, or the heatwave that hit Chicago in 1995, responsible for more than 700 deaths. Researchers emphasised the importance of policies aimed to prevent and combat global warming and of adapting to the consequences of climate change: “In regards to heatwaves, our options go from bad to terrible,” commented Camilo Mora, Professor of the University of Hawaii’s Geography Department and first signatory of the research paper - Many people in the world are already paying the ultimate price during long spells of abnormally hot weather and this would worsen

if greenhouse gas emissions are not significantly reduced.

Reporters and activists under surveillance

A group of well-known journalists and activists in Mexico has accused the government of spying upon them, using Israeli telephone hacking programs possessed exclusively by the state. Among them are some very famous and uncomfortable names, such as Carmen Aristegui, the reporter who in 2014 revealed that President Pena Neto’s wife had bought a seven million dollar villa in Mexico City in a state-banned bid.

New record of evacuees and refugees

The number of displaced persons and refugees in the world has hit a new record of 65.6 million in 2016. The UN High Commissioner for Refugees, Filippo Grandi, mentioned this while presenting the United Nations agency’s annual report on the eve of World Refugee Day. “The global number of 65.6 million is slightly up compared to 65.3 million in 2015,” Grandi said, adding that “from whichever angle you look at it, this figure is unacceptable.”

In Afghanistan “we are not winning”

The Taliban is on the advance in Afghanistan. Secretary of Defence Jim Mattis stated this in front of the Senate Armed Services Committee on June 13. “We are not winning in Afghanistan. We will be correcting this situation as quickly as possible [...] The Taliban have had a good year [...] At this time, I think the enemy is advancing,” he added. The United States is considering the possibility of changing strategy and sending a few thousand more troops to Afghanistan.

Lobbying reduces economic well-being

Businesses that make the most use of lobbying are usually the least productive and more protected from competition, and when lobbying succeeds in influencing policy decisions the result can be “a loss of economic well-

being overall.” This is the conclusion reached in an analysis published by the European Central Bank, titled “Europe’s lobbying: New business-level elements.”

European parliament building to be rebuilt

The seat of European Parliament in Brussels, just twenty-four years after its initial construction and costing at the time a trifling 1 billion euro - is no longer in compliance with European building safety and structural standards (“Eurocode”) and is due to undergo a general upgrade, but this will be extremely expensive and time-costly. For this reason, the leaders of the institution are considering the possibility of rebuilding from scratch “at least one part” of the Assembly building in the Belgian capital, a project that according to internal estimates, could cost about 430 million euros

With record abstentions how real is Macron mania?

Although an overwhelming majority of French voters backed the REM (La République en Marche) party of Emmanuel Macron, resulting in a huge number of seats in the National Assembly, the rate of voter abstentions was the highest in 60 years, which leaves a large measure of doubt on the actual consistency of the Macron avalanche that seems to have swept France.

Catalonia: thousands take to the streets calling for independence referendum

Tens of thousands of people gathered on June 11 in Barcelona to support a proposed referendum on the independence of Catalonia that the separatist regional government wants to organise for early October, despite it being banned. In front of the Montjuïc Palace, former coach of Barcelona’s soccer team Pep Guardiola, a committed independence advocate, read out a manifesto in front of 30,000 people, according to the Council.

Carestia Africa, lotta alla siccità

Un piatto dal quale attingere esclusivamente granelli di sabbia. Una bottiglia, con l'etichetta, riempita di sola ghiaia. La Croce Rossa Italiana, nella Giornata Mondiale per la lotta alla siccità, lancia #cosedellaltromondo, la nuova campagna di sensibilizzazione e di raccolta fondi per l'Africa sub-sahariana che sta morendo di fame e di sete. È in corso, infatti, una delle più gravi crisi umanitarie degli ultimi decenni che ha ridotto alla disperazione milioni di persone nell'intera zona. Nel marzo scorso le Nazioni Unite hanno fatto sapere che la carestia ha colpito oltre 20 milioni di persone tra Somalia, Yemen, Sud Sudan e Nord-Est Nigeria. A questi si vanno ad aggiungere 2,7 milioni di persone che hanno bisogno di assistenza umanitaria in Kenya, con un aumento del 46% in appena 6 mesi. "Non si possono chiudere gli occhi davanti a un disastro umanitario come quello che i nostri operatori testimoniano quotidianamente in molte nazioni africane. Abbiamo deciso di lanciare questa nuova campagna per fare qualcosa di concreto in favore di milioni di persone che ora, proprio in questo momento, rischiano la vita. Oltre alla raccolta fondi, con questa campagna vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica e le Istituzioni: c'è bisogno di un intervento concreto e coeso urgente per evitare un disastro annunciato. C'è chi in Italia continua a ripetere slogan come "aiutiamoli a casa loro", riferendosi alle popolazioni migranti che in tantissimi casi non hanno neanche una casa in cui tornare. Ribaltando in positivo uno slogan che non ci piace, con questa raccolta fondi potremo aiutare milioni di persone in serio pericolo di vita, evitando così che siano costretti a lasciare la propria terra", ha dichiarato il Presidente nazionale della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca.

L'attuale sistema agroalimentare non è più sostenibile

Ripensare la ricerca in ottica multidisciplinare per trovare tecnologie sostenibili, pronte per essere immesse sul mercato, per la lotta al cambiamento climatico.



E' la call to action lanciata dal Premio Nobel, Riccardo Valentini, chairman della scientific room della piattaforma di innovazione Green Capital Alliance, dal 2017 World Congress of Engineers and Scientists ad Astana, capitale del Kazakistan, sede dal 10 giugno al 10 settembre dell'Expo 2017.

"Il cambiamento climatico non è solo un problema energetico. Dobbiamo affrontarlo considerando lo stretto legame tra cibo, energia e acqua. Nuove tecnologie per la produzione e l'accumulo di energie rinnovabili sono un bisogno imprescindibile anche nel settore della gestione delle acque", ha spiegato Valentini. In uno scenario che vede la popolazione mondiale in costante aumento – +2 miliardi di individui entro il 2050 – esigenze alimentari in cambiamento (mutano le abitudini di consumo e le tipologie di cibo richieste), il climate change che produce effetti drastici su agricoltura, pesca, foreste, Riccardo Valentini ha messo in evidenza la necessità di un'azione sempre più incisiva e coerente per arginare gli effetti dello sfruttamento delle risorse e dell'effetto serra, e allo stesso tempo garantire la sicurezza alimentare all'intero Pianeta senza pregiudicarne il capitale naturale.

"La concentrazione di gas serra nell'atmosfera è la più alta registrata in 800 milioni di anni. I livelli di CO2 sono aumentati del 30% rispetto all'era preindustriale, e continuano a crescere, mentre quelli di metano sono triplicati – ha spiegato mettendo l'accento anche sull'utilizzo di risorse necessarie per sfamare una popolazione in inarrestabile aumento – E' una velocità di trasformazione che né il Pianeta né la società hanno mai sperimentato prima". Lo scenario che Riccardo Valentini riporta è già da solo un invito all'azione, rapida, decisa ed efficace. "È ora – ha detto – di riflettere sull'attuale sistema agroalimentare, non più sostenibile".

Conciliare il bisogno di nutrire una popolazione mondiale che aumenterà di 2 miliardi entro il 2050 e allo stesso tempo stabilizzare l'aumento delle temperature sotto i 2 gradi centigradi, riducendo la pressione sulle risorse naturali. Due necessità in contrasto, conciliabili solo con un cambio di paradigma: "Separare la conoscenza umana in discipline non è più un'opzione – ha concluso Valentini – occorre un approccio olistico, con interscambi continui tra esperti dei diversi campi. Dobbiamo lanciare un invito all'azione rivolto a scienziati, aziende e governi, per combinare un nuovo set di regole e paradigmi, nuove soluzioni, nuovi modelli di business operativi".

E' una velocità di trasformazione che né il Pianeta né la società hanno mai sperimentato prima



Scienziati a governo, stop a maxi miniera carbone

Un gruppo di eminenti oceanografi e leader globali ha scritto al primo ministro conservatore australiano Malcolm Turnbull, esortandolo a respingere il progetto di una colossale miniera di carbone del costo di 16 miliardi di dollari nel Queensland centrale, avvisando che questa avrebbe un impatto letale sulla Grande Barriera Corallina, già devastata dallo sbiancamento dei coralli. La lettera del gruppo Ocean Elders (Anziani degli Oceani), che comprende fra gli altri il principe Alberto II di Monaco, la regina Noor di Giordania, Sir Richard Branson, l'aeronauta in mongolfiera Bertrand Piccard oltre agli oceanografi, sostiene che la miniera, se andrà avanti, comprometterà gli sforzi internazionali di mitigare il cambiamento climatico. Il progetto della miniera Carmichael nel Galilee Basin, che il controverso miliardario minerario indiano Gautam Adani spera di avviare entro l'anno con il sostegno del governo laburista statale del Queensland, avrebbe una vita potenziale da 26 a 60 anni, causando secondo le stime emissioni per 705 milioni di tonnellate di CO₂ ogni anno. "Siamo in una situazione incontrollata rispetto al riscaldamento del pianeta, che sta anche cambiando la struttura chimica degli oceani. Sappiamo cosa fare, è una questione di essere abbastanza intelligenti e coraggiosi per seguire la giusta strada", recita la lettera.

La Barriera Corallina 'vale' 56 miliardi di dollari

Minacciata dal riscaldamento globale, dagli scarichi agricoli e dallo sviluppo industriale in genere, la Grande Barriera Corallina, Patrimonio mondiale dell'Unesco, è un emblema senza prezzo tanto per gli australiani che per il resto del mondo, ma un gruppo di esperti della società Deloitte Access Economics ha tentato comunque di quantificarne il valore economico, stimandolo in 56 miliardi di dollari australiani.

Per accrescere la consapevolezza della ricchezza che rappresenta la barriera corallina (lunga 2.300 chilometri ed estesa su una superficie maggiore di Gran Bretagna, Svizzera e Olanda assieme), la Fondazione della Grande Barriera Corallina ha commissionato alla società una stima del suo "valore" economico e sociale. Nel rapporto pubblicato oggi, la società stima in 29 miliardi di dollari australiani (AUD) il valore turistico della "reef" (barriera), da cui dipendono 64.000 posti di lavoro. Il valore "indiretto" ammonta a 24 miliardi di AUD: la Grande Barriera Corallina contribuisce più di ogni altro sito australiano all'immagine internazionale dell'Australia, secondo Steve Sargent, direttore della Fondazione della Grande Barriera. "Il valore stimato della Grande Barriera rappresenta l'equivalente di 12 Sydney Opera Houses", ha spiegato Sargent.

"Questo rapporto dimostra come la Grande Barriera Corallina – in quanto ecosistema, in quanto risorsa economica o ancora tesoro mondiale – è troppo importante per scomparire". La barriera, che è minacciata anche dalla proliferazione di alcune stelle marine della famiglia delle Acanthasteridae, che divorano i coralli, ha appena subito due gravi episodi consecutivi di sbiancamento attribuiti al riscaldamento globale. **Intanto** l'Unesco ha sollecitato l'Australia ad aumentare gli sforzi per salvare la Grande barriera corallina. In un documento sullo stato dei beni dell'umanità presentato il mese scorso al Comitato del patrimonio mondiale, l'agenzia delle Nazioni Unite si è detta "seriamente preoccupata" per i coralli e ha indicato il cambiamento climatico come "la minaccia più significativa" al loro futuro.

Dal porto di Sydney emissioni pari a 200 auto

Il porto naturale di Sydney, col suo inconfondibile skyline reso celebre dal profilo dell'Opera House, è un luogo simbolo dell'Australia ma è anche una significativa fonte di inquinamento. Ogni anno produce mille tonnellate di anidride carbonica, quanto le emissioni prodotte da 200 automobili su strada. A quantificarlo è stata per la prima volta l'Università di Sydney con uno studio pubblicato sulla rivista "Estuarine, Coastal and Shelf Science". "Le mille tonnellate di emissioni all'anno dal Sydney Harbour sono significativa", spiega Edwina Tanner, autrice dello studio, "ma si tratta comunque di una quantità piccola per un estuario di questa grandezza". Tuttavia anche le emissioni del Sydney Harbour - generate da deflusso urbano, fogniame, decomposizione del suolo, surplus di acque reflue - merita di essere monitorato. La città, sottolinea Tanner, è in piena espansione ed entro il 2100 si stima che la sua popolazione raggiunga quota 10 milioni di persone.

Il Fondo monetario internazionale ha rivisto al rialzo le previsioni di crescita economica dell'Italia, all'1,3% quest'anno e all'1% circa negli anni del periodo 2018-2020.

I dati sono contenuti nel rapporto stilato al termine della missione annuale nella Penisola e vanno raffrontati con il più 0,8 per cento previsto per la crescita italiana, sia sul 2017 che sul 2017, nel World Economic Outlook di aprile. Le stime si basano sulle cifre previste nel Def di aprile.

La ripresa in Italia prosegue "ma i rischi sono significativi", avverte l'istituzione di Washington. Sugli anni a venire, con "i venti destinati a risultare meno favorevoli" (in termini di politiche monetarie e fiscali), la crescita si dovrebbe moderare attorno all'1 per cento. "Ad ogni modo i rischi sono significativi - afferma il Fmi - e sono legati tra l'altro alle fragilità finanziarie, alle incertezze politiche, a possibili battute d'arresto del processo di riforme e a revisioni sul rischio di credito". Il Fondo monetario internazionale, inoltre, raccomanda all'Italia di accelerare la riforma del Catasto e di

Il Fondo Monetario chiede all'Italia tassa sulla casa e taglio delle pensioni

"introdurre una forma di tassazione moderna sugli immobili". Nel rapporto stilato al termine della missione annuale nella Penisola, l'istituzione torna sull'annoso tema della tassazione sui beni immobiliari che ha attraversato vicende alterne, fino all'abolizione dell'Imu sulla prima casa. Di fatto quando chiede una tassazione "moderna" sugli immobili il Fmi chiede di reintrodurre questa tassa.

E questo allo scopo di trovare quei margini di correzioni dei conti pubblici che servono mentre si deve cercare di ridurre la tassazione sul lavoro e sui fattori di produzione. L'altro grande capitolo di intervento individuato dagli ispettori del Fmi sui conti pubblici riguarda le pensioni. Posto che l'Italia fatto "più di molti altri" Paesi per garantire la sostenibilità del sistema, secondo Washington "dovrebbe considerare di ridurre l'elevata spesa pensionistica" su cui si potrebbero "rivedere i parametri".

PATRONATO INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 /9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Ben Boccabella
Tel. (03) 9383 2255/9383 2356
FAX. (03)9386 0706
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908
15 Lowe St, Adelaide 5000
(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)
Campbelltown Tel. 8336 9511
C/- APAIA 2 Newton Rd
Campbelltown 5074
(lunedì e martedì 9am-12pm)
Findon Tel. 8243 2312
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

Ridurre il divario pensionistico

La disegualianza di genere nel lavoro e nei salari deve essere affrontata in maniera più adeguata, anche al fine di prevenire il divario pensionistico che nell'UE sfiora il 40%. È quanto sostiene il Parlamento europeo che il mese scorso ha approvato - con 433 voti favorevoli, 67 contrari e 175 astenuti - una risoluzione in cui vengono avanzate alcune proposte per affrontare il divario pensionistico di genere.

Nella risoluzione si afferma che nel 2015 il gap era al 38,3% nell'UE e nel corso degli ultimi cinque anni è aumentato, per le persone con più di 65 anni, in metà degli Stati membri. Questo divario è principalmente dovuto alle differenze nel mercato del lavoro e agli squilibri esistenti tra la situazione degli uomini e delle donne per quanto riguarda la vita professionale e la vita familiare: una più alta percentuale di donne che lavora part-time (32% delle donne rispetto all'8% degli uomini), salari orari inferiori e donne con meno anni di lavoro a causa delle responsabilità familiari. Tra le proposte votate dagli eurodeputati la riduzione delle disegualianze tramite la lotta alla discriminazione e agli stereotipi che bloccano l'accesso al mondo del lavoro, in particolare attraverso l'istruzione; incentivi offerti alle donne per lavorare più a lungo e con interruzioni di carriera più brevi; crediti pensionistici per uomini e donne come forma di indennità per la cura di bambini o familiari; il miglioramento generale dell'equilibrio tra vita privata e professionale e incentivi per gli uomini ad utilizzare i congedi parentali e di paternità; l'accesso a strutture di assistenza locali, di qualità e accessibili anche sul piano economico, per bambini, anziani e altre persone a carico; e, infine, rilevamenti statistici più accurati, con una migliore rilevazione e un miglior monitoraggio dei dati. "Il divario di genere pensionistico tra uomini e donne è quasi del 40% in Europa", ha commentato la relatrice Constance Le Grip (PPE, FR). "È ovvio che non sia giusto! Nell'affrontare questa situazione inaccettabile, proviamo una profonda sensazione di ingiustizia per tutte le donne che, al momento della pensione, perdono la loro indipendenza finanziaria. Possono essere soggette a una grave precarietà e povertà e perdere la volontà di cambiare questa situazione scandalosa".

Arriva la quattordicesima per 3,5 milioni di pensionati

Arriva la quattordicesima per tre milioni e mezzo di pensionati. Per chi ha il conto alle Poste la somma aggiuntiva sarà accreditata con il rateo di pensione di luglio mentre per chi ha il conto in banca la somma arriverà, insieme alla pensione.

La somma sarà accreditata automaticamente dall'Inps senza che sia necessario fare domanda. Lo ricorda lo Spi-Cgil. La quattordicesima, somma variabile tra 336 e 655 euro a seconda del reddito e degli anni di contributi versati sarà erogata ogni anno nel mese di luglio.

Spetta a tutti quelli che sono in pensione da lavoro privato, pubblico e autonomo che abbiano compiuto 64 anni di età e il cui reddito personale annuo complessivo non superi i 13.049,14 euro. Chi ha un reddito personale fino a 752 euro lordi al mese (9.786,86 euro annui) avrà una somma maggiorata del 30% rispetto agli anni scorsi mentre chi ha tra 752 e 1.003 euro al mese (13.049,14 l'anno) la riceverà per la prima volta. Lo Spi-Cgil ha attivato il sito www.pensionati.it dove è possibile avere tutte le informazioni sulla 14esima e calcolare l'importo esatto. Coloro che non ricevano la quattordicesima e ritengano di averne diritto possono, in ogni caso, presentare domanda, on line attraverso il sito internet dell'Istituto www.inps.gov.it, se in possesso, delle credenziali di accesso.

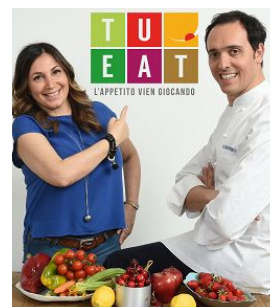
Pensioni: blocco indicizzazione demografico contro giovani

Bloccare l'indicizzazione delle pensioni all'andamento demografico "è un qualcosa che rende il nostro sistema insostenibile. Quando toccherà ai giovani andare in pensione, siccome quel sistema non sarà più sostenibile, si sarà costretti ad agire d'imperio, all'ultimo momento, con misure draconiane. E se non saranno loro a pagare saranno i loro figli". Lo ha dichiarato il presidente dell'Inps, Tito Boeri, nel corso del suo intervento alla Classe Digital Experience Week 2. "La tendenza sarà inevitabilmente ad aggiustare l'età di pensionamento in base a un andamento demografico che è quello che vediamo, sempre che - ha proseguito - non venga la cattiva idea, e ne ho sentito parlare molto negli ultimi giorni, di bloccare l'indicizzazione delle pensioni alla speranza di vita. Si è detto che questa sarebbe un'operazione a favore dei giovani, per impedire che i giovani un domani siano costretti ad andare in pensione a 70 anni. Bene - ha sottolineato Boeri - questa è esattamente una politica che va contro i giovani, perché vorrebbe dire condannarli oggi a pagare molte più pensioni, che dovrebbero pagare di tasca loro sapendo poi che in futuro chiaramente le cose dovranno essere aggiustate, perché quel sistema è assolutamente insostenibile". Secondo Boeri per i giovani si potrebbe proporre in Italia "una fiscalizzazione degli oneri contributivi agli inizi della carriera lavorativa: vuol dire che inizialmente quei contributi vengono versati dallo Stato, poi progressivamente la quota di decontribuzione si riduce e i giovani cominciano a contribuire direttamente".

Cucina per bambini e famiglie

L'“appetito vien giocando”, il primo grande evento interamente dedicato alla sensibilizzazione dei bambini e delle loro famiglie verso un'alimentazione sana e alla cucina di qualità.

Venerdì 9 giugno, il villaggio TuEAT ha aperto le proprie porte nell'area dei Giardini Pensili dell'Auditorium Parco della Musica, a Roma e fino a domenica 11 giugno, si sono alternati show cooking, corsi di cucina, street food, degustazioni, laboratori ludico-didattici e tante altre attività con un denominatore comune: avvicinare grandi e piccini alla cultura del mangiare bene, intesa come scelta dei prodotti e dei metodi di cottura migliori, oltre che come formazione e consolidamento di abitudini alimentari corrette. L'evento, ideato e organizzato – in collaborazione con Fondazione Musica per Roma – da Comunicazione 2000, agenzia italiana di comunicazione e organizzazione di eventi specializzata, prende spunto dai tanti studi effettuati sui bambini in età pre-scolare e scolare che dimostrano che, se i più piccoli sviluppano un rapporto “amichevole” e confidenziale con il cibo, se imparano a conoscere gli alimenti attraverso il gioco – per esempio toccandoli o trasformandoli – e poi li ritrovano nel piatto, li consumano con maggiore facilità e li integrano nell'alimentazione quotidiana più volentieri. Non a caso, nel Villaggio TuEAT si potranno incontrare Tota la Carota e Luciana la Melanzana, ma anche Pamela la Mela, Gastone il Rigatone, Chicca la Lenticchia e Bice l'Alice, che insieme a tante altre simpatiche mascotte giocheranno con i bambini e daranno un volto alla frutta, alla verdura, ai legumi, al pesce azzurro e ai molteplici alimenti della Dieta Mediterranea. Ma non solo. Durante l'evento, sono state tante



le occasioni rivolte a tutta la famiglia per interagire con il cibo in maniera divertente e gustosa, come le attività didattiche della Fondazione Campagna Amica.

I partecipanti sono stati guidati in un percorso gastronomico alla ri-scoperta di quel mangiare tipico del Bel Paese, fatto di piatti semplici e di qualità, merende della tradizione ed eccellenze regionali. Alla base di TuEAT la consapevolezza che comportamenti alimentari corretti, uniti a uno stile di vita sano e a una regolare attività fisica, rappresentano il presupposto fondamentale per vivere di più e meglio, ridurre il rischio di malattie cardiovascolari, diabete e ipertensione e prevenire sovrappeso e obesità, che negli ultimi anni hanno interessato in Italia ben 3 bambini su 10 tra i 7 e i 10 anni, pari addirittura al 30.6%. “Le abitudini alimentari del futuro adulto – dichiara Coletta Ballerini, Amministratore Unico di Comunicazione 2000 – si impostano e consolidano nei primi anni di vita del bambino e in età scolare, fasi fondamentali della crescita in cui è necessario porre le basi per lo sviluppo di uno stile alimentare sano. Per questo, è fondamentale educare a una corretta cultura dell'alimentazione, a partire dalla famiglia e dalla scuola che rappresentano i primi ambiti di formazione e consolidamento dei gusti e delle abitudini alimentari”.

La lingua, lo stile, il paese: l'Italiano che piace

L'Italiano piace, e non si parla solo di stile di vita. Gate-away.com, il portale immobiliare per l'estero, dedicato esclusivamente ad acquirenti internazionali in cerca di una seconda casa in Italia, ha condotto un sondaggio su un nutrito campione di utenti esteri per capire quanto l'interesse ad imparare l'italiano sia legato anche alla voglia di investire e comprare casa in Italia.

“Nessun dubbio sulla vitalità della lingua italiana - commenta Simone Rossi, direttore generale di Gate-away.com - e sebbene l'inglese sia la lingua franca parlata in quasi tutto il globo, siamo felici di appurare che il sondaggio confermi l'amore per l'apprendimento dell'italiano. La nostra lingua si attesta al quarto posto fra quelle più studiate al mondo, secondo i dati diffusi ad ottobre scorso anche dal Ministero degli esteri: la notizia ha suscitato in generale meraviglia e compiacimento. A chi quotidianamente ha relazioni con persone straniere, come accade a noi che ci rivolgiamo solo ad acquirenti esteri, capita spesso di ricevere apprezzamenti per il Paese e per la lingua italiana.” Soddisfatti sembrano anche gli utenti esteri che esprimono commenti di inequivocabile stima. Un piccolo assaggio: “amo tutto dell'Italia, i paesaggi spettacolari delle campagne, la gente, il cibo, la musica il modo di vivere e il ritmo. Mi piacerebbe tanto vivere in Italia una volta andata in pensione”. E un altro utente si esprime così: “il mio sogno è quello di vivere in qualche parte in Italia e iniziare la una seconda vita. Mancano due anni al momento del pensionamento e non vedo l'ora di iniziare a cercare la mia casa ideale”. La passione per l'italiano ha origini antiche e non ha mai subito battute d'arresto nei secoli, fino al giorno d'oggi. Lo dimostra anche la recente uscita di un libro relativa all'educazione della regina inglese Elisabetta I, figlia di Enrico VIII, che aveva imparato benissimo l'italiano, tanto da venir sottolineato il suo uso fluente della lingua, ricco di motti arguti e metafore brillanti. Un apprendimento dettato non solo dalla moda dell'epoca relativa alla formazione personale ma anche da ragioni legate all'arte della diplomazia e del potere.

Rapporto rafforza richiesta a due anni di età prescolare

Nuove ricerche internazionali rivelano che la più grande spinta per il rendimento degli studenti delle scuole superiori sta avvenendo nei paesi con almeno due anni di prescuola universale di alto livello.

Il dottor Stacey Fox, esperto di educazione e cura della prima infanzia (ECEC) dell'Istituto Mitchell presso la Victoria University ha detto che il nuovo rapporto OCSE Starting Strong, contiene nuove prove le quali suggeriscono che due anni di scuola materna sono meglio di uno. Il rapporto evidenzia anche che i bambini provenienti da ambienti svantaggiati hanno più probabilità di trarre beneficio dall'ECEC, ma hanno meno probabilità di partecipare - l'Australia è al di sotto della media OCSE su questo fronte. "Ci sono anche nuove prove le quali dimostrano che più tempo in età prescolare è trasformativo per i bambini svantaggiati", ha spiegato il dottor Fox. "La prestazione di formazione dell'Australia è in ritardo rispetto ai paesi che attuano due anni di scuola materna,"

"Abbiamo aumentato con successo il numero di bambini che frequentano la prescuola nell'anno prima della scuola, così, abbiamo urgente bisogno di costruire su questo slancio e rendere la prescuola disponibile anche per 3 anni. "L'evidenza per un secondo anno di scuola materna continua a crescere e far crescere - le nuove scoperte collegano chiaramente i due anni di prescuola con la prestazione degli studenti alla scuola superiore, in particolare l'abilità in importanti aree come la scienza. Il rapporto rileva che gli studenti che frequentano meno di un anno di età prescolare hanno più del doppio delle probabilità di avere cattivi risultati nella scienza rispetto agli studenti che frequentano la prescuola per due anni, questo è un preoccupante dato per l'Australia che ha bassi tassi di partecipazione per i due anni di scuola materna.

“Super dads”: L’iniziativa Unicef

Diverse star dal mondo della televisione e dello sport, fra cui David

Beckham, gli All Blacks, Novak Djokovic, Lewis Hamilton e Hugh Jackman, hanno partecipato alla nuova iniziativa dell'UNICEF “Super Dads”, lanciata per celebrare la paternità e sottolineare l'importanza che l'amore, il gioco, la protezione e una buona nutrizione rivestono per un sano sviluppo mentale dei bambini.

Sono oltre 90 i paesi nel mondo che in giugno (soprattutto nella 3a domenica) celebrano la festa del papà, per questo motivo l'iniziativa UNICEF invita le famiglie a postare foto e video di ciò che è necessario per essere dei “super papà”, utilizzando l'hashtag #EarlyMomentsMatter su Instagram e Twitter. I video e le foto toccanti dei padri famosi saranno affiancati da storie di super papà nel mondo, fra cui coloro che stanno facendo del loro meglio per crescere i loro bambini in circostanze estremamente difficili. L'iniziativa “Super Dads” è parte della campagna dell'UNICEF #EarlyMomentsMatter (“I primi momenti contano”), che punta a far capire meglio come l'ambiente e le esperienze che i bambini vivono nei loro primi anni di vita possano incidere sulla loro futura salute, benessere, capacità di apprendimento e anche su quanto guadagneranno da adulti.



Federazione mondiale Taekwondo cambia nome: acronimo imbarazza

Stufi degli equivoci e delle immancabili celie dei burloni, la Federazione mondiale di Taekwondo ha deciso di cambiar nome perché l'acronimo inglese “WTF” ha “connotati

negativi” in quest'era digitale. Lo racconta oggi la Bbc.

In occasione dei mondiali di quest'arte marziale coreana a Muju, in Corea del Sud, la federazione ha deciso di abbandonare la denominazione che aveva adottato nel 1973 – World Taekwondo Federation – per World Taekwondo, senza la “effe”.

Nello slang del mondo digitale l'acronimo WTF indica l'espressione inglese “What the fuck”, in italiano “e che c***o”. Si tratta, secondo quanto ha riferito la federazione, di un'abbreviazione “non collegata alla nostra organizzazione e quindi era importante dare una nuova denominazione per riportarci ai nostri sostenitori”.



Parkinson, cellule maiale in cervello pazienti per fermarlo

Cellule nervose di maiale sono state impiantate nel cervello di pazienti con Parkinson: le cellule di maiale, racchiuse e protette in una gabbia porosa fatta di sostanze isolate da alghe, rilasciano fattori protettivi che sembrano in grado di contrastare, rallentandola, la progressione della malattia. Sono i primissimi risultati di una sperimentazione clinica attualmente in corso su circa 40 pazienti e condotta presso il Living Cell Technologies, ad Auckland (Nuova Zelanda). Secondo quanto reso noto sul magazine britannico *New Scientist*, si conta di inserire 120 capsule di cellule di maiale (ciascuna capsula, di mezzo millimetro, contiene circa 1000 cellule) nel cervello di ogni paziente. Il Parkinson è una malattia neurodegenerativa caratterizzata dalla morte progressiva dei neuroni dopaminergici, ovvero le cellule che producono dopamina, importantissimo per molte funzioni tra cui il controllo dei movimenti. Attualmente non vi è una cura se non quella (ma a lungo termine inefficace) di somministrare un analogo della dopamina. I primi risultati sui primi 4 pazienti trattati sono positivi ma è presto per tirare le somme, anche perché i malati di Parkinson sono altamente soggetti all'effetto placebo. Per i risultati finali di questa sperimentazione bisognerà aspettare novembre.

Troppo esercizio può far male all'intestino

Troppo esercizio fisico può far male all'intestino. Fatto in maniera pesante, con più di due ore per sessione, può danneggiare le cellule intestinali, causando problemi di digestione. Effetti che possono essere aggravati dal caldo, come spiega uno studio della Monash University pubblicato sulla rivista *Alimentary Pharmacology & Therapeutics*. Le complicazioni per la salute si hanno perché dalle pareti danneggiate dell'intestino fuoriescono delle sostanze tossiche, che così entrano in circolazione nel sangue. I problemi iniziano quando si fanno due o più ore di esercizio al 60% del livello di intensità massima di una persona. I ricercatori l'hanno chiamata 'sindrome gastrointestinale indotta dall'esercizio'. Ci sono diversi fattori che aggravano la situazione ma possono essere controllati, e strategie di

prevenzione per attenuare i danni. Gli sportivi che più spesso segnalano di soffrire di sintomi come nausea, gonfiore e bruciore allo stomaco, crampi e flatulenza sono gli ultramaratoneti (96% dei casi), e i triatleti ironman (93%).

Tosse e starnuti, alcuni batteri restano vivi per 45 minuti

Alcuni batteri si possono diffondere fino a quattro metri di distanza e restano vivi nell'aria fino a 45 minuti dopo essere stati emessi con la tosse o gli starnuti. E' quanto hanno scoperto i ricercatori della Queensland University of Technologies (Qut) e dall'University of Queensland. Un risultato destinato a condizionare la maniera in cui saranno progettati ospedali, scuole e uffici. Negli esperimenti, due malati di fibrosi cistica e infezione cronica del batterio *Pseudomonas aeruginosa*, starnutivano o tossivano in una galleria lunga quattro metri, e venivano misurati i batteri espulsi. E' risultato che i germi possono essere proiettati fino a quattro metri di distanza e che le quantità infettive dei batteri restano attive fino a 45 minuti, il che smentisce la teoria consolidata secondo cui un metro è una distanza sicura da una persona infetta. A motivare la ricerca è stata nel 2003 l'epidemia di Sars (sindrome acuta respiratoria grave) quando 300 persone furono infettate da una sola che aveva soggiornato per una singola notte in un albergo di Hong Kong.

Pronto soccorso, agopuntura antidolore efficace come farmaci

L'agopuntura in pronto soccorso contro il dolore acuto funziona bene come gli analgesici di diverso tipo e potrebbe rappresentare una valida alternativa all'uso di farmaci contro il dolore, specie per quei pazienti che a causa di altre condizioni di salute non possono assumere antidolorifici. Il dolore, spiegano gli autori del lavoro, è la causa più frequente di accesso al pronto soccorso ma spesso non è adeguatamente gestito.

Sostanza che fa abbronzare senza prendere il sole

Ricercatori sono riusciti a sintetizzare una sostanza capace di penetrare la pelle e di farla abbronzare senza bisogno dei raggi ultravioletti del sole, evitando anche il rischio di cancro alla pelle. A differenza delle creme autoabbronzanti tradizionali, non colora la superficie della pelle, ma stimola le cellule che producono la pigmentazione il cui ruolo è assorbire i raggi ultravioletti, spiegano gli scienziati. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista americana *Cell Reports*. La nuova molecola deve ora subire i test pre-clinici prima che ne sia determinata la sicurezza per l'uso sugli esseri umani.

Il vaccino anti-colesterolo: I primi test "promettenti"

Un vaccino anti-colesterolo ha dato risultati promettenti nei primi test sui topi e i ricercatori che conducono le prove pensano che potrebbe diventare effettivamente un'alternativa alle statine. Il vaccino AT04A nei test di prima fase su cavie - hanno spiegato i ricercatori della FFiRis, la società biotech che lo ha sviluppato - ha indotto una riduzione dei livelli di colesterolo del 50% e ha limitato, riducendoli del 60%, i danni ai vasi sanguigni causati dalle placche che si depositano e la relativa infiammazione delle arterie. Ai topi è stato inoculato il vaccino dopo essere stati sottoposti a una dieta ricca di grassi, per simulare le alte percentuali di colesterolo presenti in una dieta occidentale tipo. L'AT04A contiene una molecola che spinge il corpo a produrre anticorpi contro un enzima denominato PCSK9, che blocca l'assimilazione del cosiddetto "colesterolo cattivo", spiega un articolo pubblicato su *European Heart Journal*. Gli anticorpi inoltre risultano presenti mesi dopo il vaccino.

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Abbonati a Nuovo Paese
\$25 annuale • \$50 sostenitore • \$90 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

email _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000



*Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)*

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net*

*Inviare l'importo a: Nuovo
Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

*Australian cover price is
recommended retail only.*

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net*

*Sito web: www.fi.lefaustralia.org
Salvatore Guerrieri, Patricia
Hardin, Peter Saccone, Franco
Trissi, Stefania Buratti*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Giovanni
Sgrò, Gaetano Greco*

*Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

N.6 (621 Anno 44 luglio 2017

print post pp100002073

ISSN N. 0311-6166

Printed by ACM Printing

Graphic Consultant:

Nathan Clisby

IO RITORNO,
MA A PEZZETTI,
BRANI, UN PO'
QUI, UN PO' LÌ,
UN PO' LÀ.
UN PO' TU, UN
PO' LUI, SENZA
DARE TROPPO
NELL'OCCHIO



MAURO BIANI 2017